

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA
PER
L'ANNO SCOLASTICO
1880-81



PADOVA
TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI
1880

ORAZIONE INAUGURALE

DE' CORSI ACCADEMICI DELL'ANNO 1880-81

LETTA NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

IL 19 NOVEMBRE 1880

dal Professore ordinario di Pedagogia

EVERARDO MICHELI

DI

ANTONIO ROSMINI

SCRITTORE SULL'EDUCAZIONE

**Illum elige doctorem, quem magis mire-
ris in suis, quam in alienis.**

Fra le sentenze di Varrone.

**Eleggi quell'ammaestratore del quale tu
più ti meravigli ne' suoi detti che ne-
gli altrui.**

Da San Concordio.

Non a me, rettore magnifico, colleghi chiarissimi, giovani a noi dilette, uditori umanissimi, non a me, bensì ad un altro più valente di me, scusatosi con ragioni dalla nostra Facoltà di lettere e di filosofia riconosciute per buone e per giuste, toccava in sorte di inaugurare oggi, secondo il rito, questa solennità del rinnovarsi i nostri studii accademici, parlando e ragionando com'è quanto si

conviene in giorno di tanta festa, e a una moltitudine qui raccolta di gente, la quale merita religiosa osservanza e riverenza, quanto sacro è il dovere negli uni d'imparare la dottrina, negli altri di insegnarla da questa cattedra. Sulla quale dovendo io adunque per il primo ascendere, pensai come argomento migliore per me almeno non potessi scegliere, che discorrendo, siccome mi ingegnerò giusta il modo di mia possibilità, dei meriti di Antonio Rosmini, considerandolo quale autore che fu di scritti sull'umana educazione. Due per avventura furono e sono i motivi sul giudizio di cotale scelta: primo perchè quest'argomento, senza che ne dica la ragione facile a indovinare, mi parve dalle mie povere spalle; e poi perchè il prete da Rovereto, e voi medesimi non l'ignorate, chè anzi lo ricordate con orgoglio, quivi stesso fu scolare nei cinque anni che corsero dal mille ottocento quindici al venti, in cui ne partì conventato in giure canonico e in sacra teologia. Che se, io diceva tra me, noi, e a ragione, ci rallegriamo di rileggere nei rotuli del nostro Studio registrati i nomi dei maestri più celebri, che v'insegnarono, eguale e tanto più dovremo darci vanto di rammentare

eziandio i discepoli illustri che dall'archiginnasio padovano uscirono, conciossiachè se i primi dettero fama alla scuola nostra e splendore, i secondi ne ricevertero il latte e la vita, essendo poi pur sempre vero come più e meglio che il benefattore, sentiamo noi e giudichiamo essere cosa nostra il beneficato. Uditemi dunque in cortesia, che senz'altra pompa di parole, inutili per annunziare il mio tema, inopportune a destare l'attenzione di chi mi ascolta, dò incominciamento al mio dire.

Difficile è la scienza dell'educare e dello insegnare, più difficile eziandio l'arte, e lunga così che la vita riesce corta ad impararla. Eppure a me pare che pochi oggi ne siano persuasi; imperocchè veggo moltiplicare da ogni vento gli scribacchiatori di pedagogia, di metodica, di didattica, e soprattutto di libri elementari, rabberciati lì per lì ad agevolare la via alle migliaia di creature, che affamate corrono a cibarsi nelle nostre scuole, dalle quali non vorrei che uscissero ripieni non satolli d'un cibo apparecchiato troppo in fretta, non masticato, divorato, non digerito. E quello che a me fa ancora più meraviglia è il prodigioso crescere,

e, a guisa di turbine, il vertiginoso succedersi che fanno e leggi e ordinanze e decreti e regolamenti a governare la pubblica educazione ed istruzione, fabbricate le une e gli altri in un fiato, quasi cose di pochissimo momento e di facilissima fattura. Dinanzi allo spettacolo quotidiano di questa processione continua, che in forma fantasmagorica, quasi come in una camera lucida, mi passa sott'occhio, io non posso a meno di ripensare a quelle gravi parole di Cicerone: « In Roma da principio l'educazione non fu nè certa, nè determinata da leggi, nè pubblica, nè una per tutti. » E le altre anche più solenni nel bando dei censori Gneo Domizio Enobarbo e Lucio Licinio Crasso: « I nostri maggiori hanno già ordinato a che scuole dovessero andare e che cosa imparare i nostri figlioli: certe novità contrarie alle vecchie usanze e istituzioni neque placent; neque recta videntur. » Capisco ben io come la vera ragione di queste parole stava appunto che la repubblica sicura dormiva i suoi sonni tranquilli persuasa come ogni famiglia avrebbe educato a dovere e istruito i proprii figlioli: tanto è ciò vero che le leggi cominciarono a fioccare anche in Roma, quando appunto nei governatori diminuì

prima, e poi affatto cessò cotesta persuasione, verificandosi qui quello e come scrisse sapientemente Tacito: Nella repubblica corrottissima, leggi assaisime; ossia, al modo che ivi dice la glossa: in camera dell'infermo, quando peggiora, gli alberelli e le ampolle si moltiplicano, e l'appuzzano, e lui aggravano e finiscono! Si conceda adunque, anzi si voglia dare unità di sistema all'educazione con savie leggi, ma appunto, perchè savie, non troppe, non eccessive, non di ogni mese: si pensi e si provveda ai metodi, si scelgano i provati migliori, badando però che gli studii, per produrre fiori belli a vedere e frutti buoni a mangiare, come le piante, più del calore artificiale della stufa, amano meglio quello nativo, paesano, naturale, e in cima poi a tutto tenendo bene a mente che il maestro fa il metodo, il metodo non fa il maestro, come l'organo e il cembalo non fanno il suonatore, e quindi che sarebbe più necessario anzichè alle leggi, cui obbedire, e ai sistemi da adoperare, aver occhio a chi si mette in cattedra, infilando la giornea di maestro e di educatore. Tanto più che anche oggi, guardando a parecchi, i quali professano di sapere educare gli uomini, vien fatto di ricordare Critone

spaventato nell'Eutidemo, giudicandoli non punto al caso, e di rammentare il vecchio proverbio: quem dii oderunt, paedagogum faciunt, cioè che molti mettonsi a esercitare cotest' arte, persuasi oramai di non poter riuscire disgraziatamente capaci in altre cose, dei quali nel cervello nè passò nè mai passerà l'idea delle gravi difficoltà, che pur s'incontrano nell'esercizio di tanto e tanto dilicato ministero. Le quali difficoltà crescono a mille doppi, a misura che si discende nella scala gerarchica del pubblico e privato insegnamento, essendo pur troppo vera un'altra verità, la quale non vuol essere dimostrata a voi che ben la sapete, cioè come molto ma molto più sia difficile sminuzzolare il pane ai bambinelli nel primo affacciarsi che questi fanno alla scuola, anzichè dividerlo poi a giovani più maturi, nei quali appunto l'età maggiore e il più largo sviluppo delle facoltà loro è da presumere che possa e basti per rimediare e supplire nel discepolo ai difetti, all'ignoranza, agli errori del maestro. Verità limpida e luminosa, la quale non si crederebbe la fosse a nessuno sconosciuta, se pur troppo non si vedesse sovente scelto a maestro dei primi rudimenti un qualsiasi, colla persua-

sione che un chiunque possa avervi attitudine, nè meno per ombra considerando che come si semina così si raccoglie, e che chi male comincia non può finire che peggio!

Quindi è che io non posso non ammirare grandemente e stimare quei pochi, ma davvero sono pochissimi, i quali giudicando questa dell'educare e dello insegnare tra le diverse scienze e arti quella che più avvicina l'uomo a Dio, e dove il sommo del sapere piglia sembianza di semplicità, e il sommo del fare non è il rumoroso affannarsi del faccendiere, ma un operare placido così e guardingo, che tu ne vedi gli effetti senza scuoprirne la mano, discorsero di questa scienza e praticarono questa arte colla intelligenza dell'uomo sapiente, che è quanto dire di chi sa, e anche sa fare. Tra costoro, e massime tra i primi, pongo dei nostri paesani in cima a tutti Antonio Rosmini. Chi piglia infatti a ragionare sull'umana educazione uopo è in prima che egli conosca benissimo l'uomo da educare, la doppia sostanza di cui esso è composto, il modo col quale madre natura ha ordinato lo sviluppo successivo delle potenze elementari dello intendere, del ragionare, del volere, e di quelle altre che in

seconda fila da queste dipendono. Cotale sviluppo infatti delle umane potenze consistendo nel trar fuori quello che si comprende in esse e si cela, bisogna conoscere da prima per mantenere di poi in cotesti siffatti svolgimenti l'ordine fondamentale, ficcandosi bene in mente non già di dover creare, ma solo di condurre all'atto ciò che trovasi iniziato dalla buona natura. Così la pensava di certo il figliolo della generosa e severa Fenarete, quando nell'ufficio che egli prestava ai suoi discepoli in Atene si assomigliava a levatrice, la quale aiuti altrui a partorire la verità, chè educare è da *educere*, non da *inducere*, cioè v'ha più da prendere dall'alunno chè da dargli, come *instruere* è da *structura*, non *sfrues*, edificio cioè e non catasta! Madre natura adunque e' si conviene e bene interrogarla e a fondo conoscerla, essendo pur sempre verissimo che se il mondo ponesse mente al fondamento che natura pone, seguendo lui, avria buona la gente: ma il male si è che spesso si torce a religione tale che è nato a cingersi la spada, e si fa re di tal che è da sermone, onde la traccia nostra è fuor di strada. Oltre di che vecchia è la questione se insegnando s'abbia da tenere l'ordine

delle cose o non piuttosto l'altro delle idee. Sono corsi oramai trecento e più anni dacchè in questo Studio medesimo, dove io parlo, e cui mi onoro d'appartenere, due dei nostri, Giacomo Zabarella e Francesco Carli Piccolomini s'accapigliarono su tale proposito, e dopo un leticare che per avventura durò sedici anni, parve infine che il padovano la vincesses sopra il senese, quando sentenziò come il metodo migliore dello insegnamento fosse quello eziandio della nostra migliore e più facile cognizione; e cioè disporre talmente le parti diverse di una disciplina sì che alla mente dello scolare riesca d'impararla meglio che si può e con facilità, e, come scrisse Aristotele nel quinto della metafisica: insegnando non si ha a principiare dal primo e dal principio della materia, ma di dove riesce più facile ad imparare. Ora tutto ciò non può farsi di certo senz'a fondo conoscere la macchina tutta, se mi è lecito così dirla, dell'umana intelligenza, donde essa pigli le mosse, la struttura, il congegno e l'uso degli ordigni che la compongono, e il cammino più naturale, e quindi più agevole che essa tiene per svolgersi e svilupparsi. Sentì il Rosmini cotesta necessità, e si rifece innanzi tutto e con tutte le

forze dell'intelletto a studiare sottilmente l'uomo nell'origine e nello acquisto delle idee, nell'indole delle potenze dell'anima, e nelle maniere con cui queste vengono all'atto, e mano a mano e successivamente si dispiegano.

Così agguerrito pose mano allo scrivere intorno a materie di pedagogia e didattica, riponendo la prima fra le dottrine dei mezzi per raggiungere l'umana perfezione, e facendo dell'altra una distinzione della metodica, come questa a sua volta è una parte della logica. E sapientemente intendendo egli che uno è il bene umano, a cui deve tendere l'educazione, e questo è il morale, e che perciò appunto la prima regola della pedagogica non può essere che l'unità, così fino dal 1827 (non aveva che trent'anni) pubblicò a Milano, fra gli altri, un opuscolo col titolo di *Saggio sull'unità dell'educazione*, intorno al quale permettetemi ch'io dica qualcosa, ma brevemente. L'uomo ha in sé due bisogni da soddisfare, cioè all'ampiezza del suo cuore e alla sua profondità: non si sazia la prima nè meno cibando l'universo tutto quanto; chè anzi la moltitudine degli oggetti nello stesso tempo che ci incanta e seduce, ci affatica ed opprime, nè mai

avverrà che l'uomo sia soddisfatto fino a che non abbia ridotto e sottomesso l'immensa varietà ed universalità delle cose a unità, dove egli trova allora quiete e riposo, dove è empito non affaticato, dove nulla manca nè meno la più assoluta semplicità. Venuto l'uomo in questa pace non solo non è più inquietato dallo stimolo di nuove ricerche, ma vedendo da questa rocca il posto da lui occupato nell'ordinamento universale delle cose, sente come e quanto debba rispettare cotesto posto, per non turbare un ordine, che egli stesso ha tanto cercato. Da qui adunque un solido fondamento alla morale, e fino a tanto che le scienze si insegneranno l'una dall'altra spartite, e quasi frammenti d'un grande edificio scrollato dal tempo o da barbare mani rovinato, oh! non sarà mai possibile che il sapere frutti virtù; e allora a che mai riuscirà il primo scompagnato dalla seconda? Avremo per avventura degli eruditi, dei dotti, non dei dabbene ed onesti; mentre l'umana famiglia, se ha bisogno qualche volta di chi sappia, invece pel suo campamento giornaliero ha stretta necessità e sempre di chi sappia fare, e faccia il bene. Con questi avvedimenti il Nostro Roveretano compose l'opuscolo di

sopra ricordato, ove appunto ragiona dell'unità da darsi all'educazione, e la vuole una nel fine, stringendone il principio supremo nella formola che qui segue: Si conduca l'uomo ad assomigliare il suo spirito all'ordine delle cose fuori di lui, nè si vogliano conformare le cose fuori di lui alle casuali affezioni del suo spirito. Principio connaturale all'indole stessa dell'uomo, il quale intendendo non dà ma riceve, nulla crea ma la verità è quella che il creato pone in lui, di modo che essa non dipende da lui, ed egli invece dipende da essa, e alla quale uniformandosi troverà pace, mentre se pretenderà che le cose si adattino e si acconcino alla forma sua, come di matta opera e impossibile, ne riceverà guerra e sconfitta, e si renderà misero. Una adunque l'educazione nel fine, il quale essendo soprannaturale, se ne conclude che la non può essere che religiosa. Unità eziandio nelle dottrine insegnate, cioè che queste abbiano ordine fra loro e legame, acquistando così quella virtù e quella vita, che non risulta giammai da membra divise, ma sì compaginate ben insieme e composte in attitudine adattata alle vitali funzioni. Da ultimo unità nel metodo d'insegnamento, e cioè che poichè l'uo-

mo è mente che pensa, cuore che ama, e corpo destinato a istromento dell'una e dell'altro, così bisogna insegnando fare in modo che quello e quanto l'intelletto dell'alunno apprende, anche il cuore senta e si infiammi, e l'opera manifesti, sicchè nella vita rifulga quell'ordine istesso e quella unità, che abbiamo veduta essere necessaria nelle dottrine. L'armonia dunque delle scienze è la somma legge nel quanto si ha da insegnare; l'accordo delle facultà è la legge suprema nel come si ha da insegnare. Con tale operetta più che a bastanza il Nostro si rivelò capace di scrivere intorno all'umana educazione.

Ma venuto il 1839 die' mano a un lavoro molto più grave, più importante e soprattutto più minuto e più pratico tirandolo giù d'un fiato in poco meno di sei mesi; cosa che apparirà un miracolo a chi non conosca la fecondità di quest'ingegno pellegrino, la facilità del pronto e lucido comprendere in lui già nutrito dei necessarii studii che apparecchiano il vero scrittore di materie pedagogiche, del quale, e a tutta ragione, disse argutamente Giampaolo Richter, che mettendosi a scrivere sul proprio tema, gli riuscirebbe da ultimo e invece

di scrivere presso a poco su tutte le cose! Peccato che di questo lavoro disegnato da lui in cinque libri, egli non ne colorisse che due, e neppur questi compiti, conciossiachè quando terminato lo avesse, io non dubito punto che nella serie dei posti d'onore da assegnarsi alle sue opere, questa meriterebbe forse il primo, certamente il secondo. Intorno alla quale mi rifarò da dire quanto, almeno ch'io sappia, non fu da altri avvertito. Era di poco uscito in luce uno scritto composto da valentissima donna, l'*Éducation Progressive* di madama Albertina, maritata a Giacomo Necker e figliola di quel Benedetto Saussure registrato già nella storia della fisica non foss'altro siccome inventore che fu dell'igrometro a capello. Cotesta scrittieria aveva, oltre molti altri, il pregio singolare di raccogliere una miniera ricchissima di fatti osservati sul progressivo andamento della vita intellettuale e morale del fanciullo, a vedere i quali l'occhio distratto del maschio nè sa, nè tampoco vale, e i quali non isfuggono invece a quello casalingo di una femmina, e soprattutto di una madre. Quei fatti diligentemente osservati e notomizzati, e dei quali la Necker per avventura non si era curata di trovarne la riposta

ragione, l'avevano appunto nelle dottrine già meditate dal Solitario di Domodossola, il quale, così almeno la penso io, ebbe l'ultima occasione e conforto a distendere il suo libro dalla fresca lettura fatta dell'altro della brava ginevrina, comprendendo bene egli come l'una avrebbe completata l'altra scrittura, e che mentre la Necker aveva ammassato a dovizia dei fatti, egli avrebbe invece ammucciato teorie a spiegarne il perchè e illustrarli. E così fu, imperocchè, bisogna pur confessarlo, quello del Rosmini è un libro, ove la prima volta in Italia comparve la pedagogica vestita col manto di preta e rigorosa scienza. La cronaca delle nostre scuole e la storia delle opere sull'educazione e sulla istruzione messe insieme dai nostri maggiori, a cominciare dai tempi di Roma antica fino a tutto il secolo testè decorso, e anche ai principii del decimo nono, registra, è vero, parecchie scritture, nelle quali però ch'io mi sappia si ragiona ben e meglio sulla pratica dell'educare e sull'arte dello istruire, mai o di rado risalendo ai primi principii, che la pratica governano, e sono all'arte di puntello e di fondamento. Primo il Rosmini tentò questa via e come sicuramente vi si ponesse dentro, e quanto agevolmente

percorrendola ne venisse a capo, aprendo ancora la strada fra noi ad altri, che dietro a lui camminarono, facile apparirà dall'esame eziandio breve, che voglio insieme si faccia dell'opera istessa.

E innanzi tutto è risaputo universalmente come grave errore e massiccio sarebbe in ragionando di educazione trascurare o l'uno o l'altro di questi due elementi, che il gergo moderno chiamerebbe coefficienti, voglio dire l'età e le facoltà. Imperocchè quel metodo pedagogico per educare una potenza qualsiasi, buono in una determinata età e opportuno, diventa forse dannoso, certamente inutile per un'altra o più tenera o più matura. Così e allo stesso modo le varie età ci presentano le stesse potenze sì, ma in uno svariato sempre e continuo svolgimento. Quindi allo scrittore di pedagogia non rimangono che due strade, o subordinare le facoltà all'età, o l'età alle facoltà. Nel primo caso si studiano le facoltà tutte in ciascuna età, e si viene così ad avere sott'occhio una pittura, un ritratto di ciascun periodo della vita umana, tale quale si presenta nella comune degli uomini, fatta eccezione degli stupidi come degli ingegni miracolosi; e dallo stato delle facoltà così delineato e descritto si dedu-

cono filo per filo le regole convenienti a educare quel periodo della vita: questo metodo lo appellarono storico. Nel secondo caso invece si ragiona a una a una sopra tutte le facoltà, e poi si danno i precetti opportuni per educarle singolarmente: questo metodo ebbe invece il nome di scientifico. Molto da molti si scrisse sui vantaggi maggiori e minori dell'un metodo in confronto dell'altro: quant' a me, senza diniegare i meriti del sistema scientifico, parmi ciò non ostante da preferirgli lo storico. Non nego, anzi apertamente lo affermo, eziandio contro a chi è d'opposta sentenza, come il secondo sia molto più difficile del primo, e richiegga in chi lo segue una profonda cognizione di tutta quella tela, che costituisce il successivo e graduato corso della vita umana: ma da questa fatica maggiore se ne ricava anche un migliore guadagno e più ricco. Oh! quanto facile cosa è dare precetti, difficilissima poi metterli in pratica, che dal fare al dire c'è che ire, e dal detto al fatto un bel tratto. E d'altro canto si sa che quel tale meccanico in Atene chiamato a dire sulla maniera di muovere una certa colonna, fece un discorso lungo eterno per dimostrare come andava fatto, secondo tutte

le regole, e che quand'ebbe finito s'alzò un altro e disse: quello che ha detto costui io lo farò, e la cronaca seguita raccontando che l'opera fu allogata al secondo. Siamo nel caso, dappoichè quanti pigliano a istruire ed educare una creatura hanno bisogno di regole minute e precise, non vaghe e indeterminate, tali da illuminare il maestro e l'educatore sul modo, con cui si hanno da condurre costoro nelle singole fasi della vita dei proprii alunni. Ora questa minuzia, e più specialmente tale precisione pare a me che meglio si ottenga col metodo storico anzi che collo scientifico. E ve ne persuaderete facilmente, considerando come altro modo sia quello di dichiarare la natura e lo svolgersi di una facoltà qualsiasi in generale e poi egualmente in generale assegnare le regole per educarla, e altro quello di chi ragiona sì d'ogni e ciascuna facoltà e della sua indole, ma ne discorre a poco a poco, passo a passo, le varie fasi, e volta per volta somministra i precetti per su su allevarla, e mano a mano condurla al suo fine. Passatemi il paragone: altro è insegnare la maniera di far nascere e crescere una pianta, altro il modo di imparare quello e quanto s'abbia da fare anno per anno, mese per

mese, giorno per giorno, e quasi dissi ora per ora acciocchè quella pianta spunti, cresca, fiorisca, e dia frutti. Nè voglio io negare per questo che lo stesso difetto di regole troppo vaghe, troppo indeterminate si riscontri eziandio nel metodo storico, a sempre più confermarvi nel giudizio che quanto è agevole dettare massime di teorica, altrettanto e molto più è difficile aggiungere come si possano tradurre in pratica. Ne ho subito in pronto un esempio, tolto dalla stessa opera di sopra per me collaudata, là dove il Rosmini per istabilire il supremo principio della metodica, ricordando le parole di Platone nel Sofista: Vecchia sentenza comune a tutti si è quella che, se taluno vuole rettamente apprendere le cose grandi, prima ha da considerarle nel piccolo e nel facile, e non nella massima loro ampiezza, dopo un esame maraviglioso sull'ordine naturale e necessario, con cui gli oggetti si fanno dinanzi della mente, ne conclude che le verità si hanno da distribuire in altrettanti ordini, guardando bene che il discepolo non passi mai ad un ordine superiore, senz'essersi prima assicurato che egli passò per tutti gli altri a quello inferiori. Massima già formulata da Goffredo Leibniz « re-

gula methodi naturalis haec est; quidquid sine altero cognosci potest, non vero alterum sine ipso, illud alteri praeponi debet. » Dove al solito ognuno riconosce racchiusa una verità limpidissima e ottima, non senza però capire nel tempo stesso che se la metodica giunge fino a qui e non oltre, ben piccolo aiuto ne caverà il maestro, cui resta dinanzi non per anco risolta la terribile difficoltà di giudicare appunto quanto egli deve mandare avanti e quello che dopo, e quali siano precisamente nei rami diversi dello insegnamento le notizie più facili atte a spianar la via all'acquisto delle meno facili, poi delle difficili, da ultimo delle difficilissime. Per altra parte nessuno s'ha da maravigliare, verificandosi qui quello e quanto in ciascuna arte e mestiere giustamente sentenziò Varrone che « numquam illi ars proderit, cui primum non profuit exercitatio. » Scartabellate pure quanti libri volete sulla maniera di preparare una tela, di macinare i colori, e poi combinarli sulla tavolozza; studiate giorno e notte quante opere vi piace di musica e di contrappunto senza mai o prendere in mano il pennello a buttar giù una testa, o uno strumento qualsiasi a cavarci un accordo, e voi di certo non riuscirete mai un

pittore nè meno discreto, nè un suonatore mediocre. Col fare si impara, e appunto insegnando si impara ad insegnare, essendo sempre vero l'antico adagio: se vuoi sapere, leggi; se saperne anche di più, ascolta; ma se poi ami davvero imparare, insegna. Tuttavia, al modo che scrive Aristotele, segno d'uomo saputo è potere insegnare, e ciò fa credere che l'arte sia scienza più che non l'esperienza, e sebbene, come dice Polo nel Gorgia, e dice bene, che l'esperienza ha fatto l'arte, pure chi ha questa può, chi ha quella sola non può insegnare. Quindi lo studio dell'arte è necessario; necessari i precetti, i quali, io mi ripeto, vogliono essere dei più minuti e dei più precisi, come appunto sono quelli che, a mio parere, si trovano nei libri di pedagogia condotti a sistema storico, anzichè negli altri formati a metodo scientifico. Ce ne sia d'esempio l'opera medesima del Rosmini, dove egli appunto seguitando la prima di queste due strade, cerca di sciogliere la difficoltà sopraccennata, e viene giù giù a determinare quello e quanto deve nello insegnamento andare avanti, quasi preparazione a ciò che sarà insegnato in seguito e dipoi. Divide egli la sua trattazione per età, computate

non secondo il numero degli anni, ma secondo i gradi dello intendere, pei quali sale l'anima nostra e cui tien dietro lo svolgersi in noi della corrispondente facoltà di volere. Il manoscritto rimastoci giunge solo a una sesta età, ossia a poco oltre il quart'anno di vita del bambino. Meditava di continuarlo, e da certi appunti ricavasi come egli non solo ci avrebbe disegnato quelli altri scalini, pei quali ascendendo, dall'infanzia successivamente si diventa fanciulli, adolescenti e giovani, insegnandoci come in ciascuna di quelle fasi si avesse da condurre in proporzione il maestro e l'educatore, ma eziandio ragionato avrebbe dei periodi dell'uomo maturo e fin anco del vecchio, delle età cioè, come egli le chiama, dell'azione, del consiglio, della sapienza e del riposo; imperocchè per quanto si voglia supporre lunghissima la vita nostra, resta pur sempre qualcosa da trar fuori dalla vagina delle nostre potenze, sempre rimane qualcosa da aggiungere a costruire la casa nostra, prima di porvi sopra a dirittura il tetto, nè Socrate curò la baia dei monelli, che a lui fischiavano, perchè da vecchio si era messo per imparare dal figliolo di Metrobio a strimpellare il ribechino, e dopo tutto è bisogno

imparare come s'impari, e come s'abbia da vivere, finchè si vive, e se altro non fosse dobbiamo in tutta la vita imparare come si ha da morire! Dunque l'educazione non finisce per il tempo della scuola, si bene per lo spazio della vita nostra.

Ma tanto grande opera e di così vasto disegno, lo ripeto con dolore, non venne dal Rosmini condotta a fine, ed è da far voti che altri mettendosi sulla strada medesima tracciata dal Nostro continui, e se è possibile dia anche compimento al lavoro. Intanto dei cinque libri, i due, abbenchè smozzicati, che ci restano, sono in vero i più preziosi, perchè appunto i più difficili, e mi chiamerei ben contento se altri giungesse non dico nè manco a finire tutta intera la fabbrica da lui ideata, ma anche restringendo la educazione all'arte di rendere l'uomo libero, si limitasse a dirci il successivo svolgersi dell'intelletto e in conseguenza della volontà nel fanciullo e nel giovane, poco a poco che si progredisce negli anni, indicando gradatamente i precetti per istruire il primo, ed educare la seconda. È fatto che poichè le potenze principalmente umane, quali sono le razionali, vengono attuate dal concorso dell'arbitrio, ne seguita che

l'istituzione e la disciplina della volontà è la parte più rilevante dell'arte educatrice. Inoltre se l'uomo è scaduto dalla perfezione, in cui fu creato, la Provvidenza con sapiente consiglio e di misericordia moderò il male così che non fosse irrimediabile. E stato sarebbe se il germe malefico si esplicasse come l'uomo prima entra nell'aringo della vita, e se le cupidigie dell'età fervida fossero retaggio della puerizia, conciossiachè in tal caso non vi sarebbe più nel vivere umano un tempo vuoto di affetti ribelli e tumultuosi, e capace di ricevere la generosa semenza della disciplina. All'incontro la quiete innocente delle prime età, in cui le passioni violente dormono ancora, rende possibile l'opera degli istitutori, la quale porge al bambino, al fanciullo, al giovinetto le armi e i sussidii necessarii alle dure battaglie dell'età, che seguono. Al bambino adunque, al fanciullo, al giovinetto può benissimo restringersi la vera educazione e propria, la quale, come dissi, consiste principalmente nel disciplinare la volontà, e cioè nel sanare l'arbitrio, che originalmente nascendo in noi ammalato, nè vale a camminare diritto, e quindi nè meno può ritenersi per veramente libero. Raggiunto però questo

ultimo scopo, potrà l'adulto camminare da sè, da sè continuare l'opera salutare dell'educatore, appunto come l'Alighieri poteva, dopo aver veduto il temporal fuoco e l'eterno, ed essere uscito fuori dall'erte vie e dall'arte, seguitare il resto del viaggio senza bisogno che lo guidasse più la ragione altrui, Virgilio dico, il quale esce appunto in queste che sono l'ultime parole del dolce pedagogo al suo fedele alunno:

Non aspettar mio dir più nè mio cenno;
 Libero, dritto, sano è tuo arbitrio,
 E fallo fora non fare a tuo senno;
 Si ch'io te sopra te corono e mitrio.

Si restringa pur dunque l'educazione alle prime età dell'uomo, e si continui sull'orme segnate dal filosofo di Rovereto a descrivere i passi che successivamente fa il fanciullo e il giovinetto mano a mano crescendo, assegnando opportunamente le regole per istruirne la mente ed educarne il cuore, ma nello stesso tempo si rifletta che non è facile continuare e compire le opere cominciate dagli uo-

mini di genio, e come vi sia il rischio di perdere per lo meno la fatica, e sentirsi severamente accusati di troppa arditezza e sfacciataggine, come appunto si giudicano e con ragione una maledizione dell'arte quanti pretendono finire una figura rimasta a mezzo di Giotto, e compire i versi lasciati in tronco dal poeta mantovano!

Del resto quanto al frammento di quest'opera insigne pervenutoci dal Nostro, non vi stancherò per avventura facendovene un esame troppo minuto, ma sfiorando alcuni luoghi, sempre e più specialmente collo scopo di provare come il sistema storico serva a meraviglia nello insegnamento teorico e pratico delle dottrine pedagogiche. Non è ella fra le tante trita oramai la verità che se il volere seguita al conoscere, dal primo momento che intendiamo, eziandio vorremo, e difatto vogliamo? La facoltà di apprendere e di comprendere è mossa dalla realtà delle cose esterne, e la svolge in noi per mostrarla degna o no della nostra volontà. S. Tommaso scrive che di tutti i moti dell'affetto è principio il bene e il male che si apprende; che l'intenzione è atto della volontà per rispetto al fine, e che il piegarsi è una conseguenza appunto del-

l'apprendere. E Dante traduce quasi alla lettera il dottore d'Aquino, cantando:

Vostra apprensiva da esser verace
 Tragge intenzione, e dentro a voi la spiega,
 Sì che l'anima ad essa volger face:
 E se rivolto inver di lei si piega,
 Quel piegare è amor; quello è natura
 Che per piacer di nuovo in voi si lega.

Or siccome il primo passo della facoltà conoscitiva sembra quello, che reca l'uomo a percepire cose animate e più esattamente il primo manifestarsi di lei consiste nel sorridere che il bambino fa rispondendo al sorriso della madre, giusta quella soavissima sentenza di Virgilio:

Incipe, parve puer, risu cognoscere matrem,

così è a concludere che il primo sbocciare della volontà in noi è una benevolenza, la quale vuol essere fin da principio convenientemente educata. Raccomanda perciò il Nostro alle madri che appunto per tempo empiano l'animo del figlioletto di

questa benevolenza, alla quale è sì felicemente formato dalla natura, mantenendolo il più possibile in quella gioia calma, abituale, serena, la quale come sarà profittevole a educarne il cuore all'amore, così eziandio disporrà fin d'allora la mente al conoscere; conciossiachè il bene stia nell'ordine, e nell'ordine il vero. Precetti bellissimo e opportuni, per i quali si vede, che l'educazione dell'intelletto e del cuore può e deve principiare sin da quel momento che l'uno comincia ad intendere, e l'altro muovesi ad amare, e pazzo e stolto chi crede perduta ogni opera dell'educatore in quella età, si bene poco sviluppata, com'è appunto quella del bambino da breve uscito dalla notte del ventre materno alla luce del giorno.

E d'un'altra questione tocca il Rosmini, sulla quale mi piace intrattenermi, perchè importante e da pochi meditata per caso e studiata. Tutti noi sappiamo e conosciamo le formole diametralmente opposte, cui giunsero Giangiacomo Rousseau e Claudio Elvezio, quegli predicando nell'*Emilio* la educazione nulla potere; questi invece strombazzando che l'educazione può tutto. Ciò che è mezzano è ottimo, già sentenziò Aristotele nelle politiche,

ed è certo che l'educazione nè tutto può nè nulla può, ma qualcosa può, e forse assai, quando la sia condotta a dovere, chè buona coltura fa nuova natura, se non si ha da credere all'altro proverbio che nutritura passa natura, e finalmente che a ben pensarvi ebbe ragione quello smisurato ingegno di Guglielmo Goffredo Leibniz quando scrisse: datemi in mano l'educazione, ed io m'impegno di cangiar faccia al mondo! Però in fatto d'educazione spesso si vuol far troppo, e la nostra presunzione conducendoci a opinioni precipitate, sicuri di noi stessi crediamo di poter far meglio che la natura non faccia, insegnare e comandare a bacchetta a tanto provvida madre. Ora ecco qui appunto la difficoltà accennata dal Nostro, cioè nel determinare, e questo nelle singole epoche della vita, quale debb'essere la parte negativa e quale la positiva dell'educazione; che cosa in ciascuna età il fanciullo possa e quindi debba fare da sè, e qual porzione sia riserbata invece all'educatore. Tema ampio e di difficile soluzione questo di stabilire quello che l'educatore non ha da fare; più vasto di certo e meno agevole dell'altro che insegna quello e quanto ha da farsi: tema che parmi poter esser meglio

trattato da chi segue il metodo storico, perchè appunto argomentando dalle particolari condizioni dell'alunno e dalla sua capacità a fare in quella data età, si tratta di concludere quello e quanto non si ha da fare: tema in fine, ch'io mi sappia, non per anco discorso e risoluto, forse perchè la pedagogica, siccome scienza, nacque ieri, ed è tuttora giovinetta, e quindi va da sè che i nostri scrittori siansi dato pensiero e briga di empire volumi e volumi su quello e quanto l'educatore deve fare, nè meno per sogno pensando sin qui che molti e forse molti più altri volumi restano a scrivere su quello e quanto non ha da fare! L'educatore è a un dipresso nelle condizioni dell'agricoltore, il quale, come avvertì benissimo Plinio, se troppo bene coltiva il podere, riesce il lavoro suo eccessivo e quindi dannoso: o forse e meglio si trova nel caso del medico, il quale, troppo curando, qualche volta intralcia l'opera sempre benefica della natura, invece che, come pur sarebbe suo dovere, porger mano da bravo figliolo a costei per risanare il malato, ossivvero rimanersene là inoperoso, lasciando che la madre faccia da sè, persuaso che dovrebb'essere di non saperla nè poterla aiutare.

Il Rosmini, accennando tanto importante quesito, chiede che si facciano osservazioni ed esperimenti per determinare, quali debbono essere i confini dell'azione educativa nelle singole età, ed egli stesso ne si fa guida, risolvendo un caso particolare, dimostrando che poichè il fanciullo ha sempre da considerarsi come un ente morale, così bisogna investigare in pari tempo quale sia in ciascuna età la forma e la natura della sua moralità. E venendo com'io diceva, a un caso particolare, analizza egli appunto quale sia la notizia di bene e di male nel fanciullo, non appena comincia a snodare la lingua a parlare. Ora siccome le sue intellezioni di quel tempo si restringono a cose sensibili, chiaro è come egli amerà quanto i suoi sensi gli rappresentano bello ed amabile, ritrovando e riconoscendo il bene in tutto ciò, da cui gli vengono sensazioni gradevoli, e tutto ciò amando con effusione di cuore e imparzialmente. Lo splendore del bello è scala per ascendere al buono all'anima.

..... semplicità, che sa nulla,
 Salvo che mossa da lieto Fattore
 Volentier torna a ciò che la trastulla.

Ecco la sua regola morale, la quale certo non è quella delle età a questa successive, e tanto meno la nostra di noi adulti, ma ella è vera per lui, l' unica che il fanciullo allora possa avere, e se noi non lo disturbiamo ne' suoi interni e naturali movimenti, egli la seguirà semplicemente e con fedeltà, sarà giusto nei suoi atti benchè non lo sappia, esisterà già in lui una moralità, senza pure ne abbia egli coscienza. Ora è qui appunto che può fallare o il giudizio sbagliato o lo zelo soverchio degli educatori, i quali o credono che il bambino operi senza regole, ovvero pretendono che la creatura pensi, voglia, operi, com'essi veggono che si deve e pensare e volere e operare. No; il bambino eziandio ha le sue norme, e tutto il difficile sta nel conoscerle, e così esigere da lui nè più nè meno di quello e quanto può dare, somma ingiustizia essendo pretendere da lui quanto ancora dare non può. Quindi importante la ricerca di ciò che l'educatore debba fare, ma più e molto più importante l'altra di quanto non ha da fare, vuoi per la parte dell'istruzione, vuoi per quella dell'educazione. Socrate e dopo di lui Arcesilao facevano prima parlare i loro scolari, e poi parlavano essi, e, come

scrive Cicerone, l'autorità di chi insegna nuoce spesso a chi vuole imparare. Nè si accusi d'assurda tale dottrina del prete da Rovereto, come condannata fu e giustamente quella sofistica del filosofo ginevrino, chè altra cosa è, siccome fa costui, il sentenziare ricisamente che la natura vuol essere la sola educatrice dell'uomo, altro è disegnare appunto nelle singole età la natura dell'alunno, e da questo concludere al quanto egli possa operare da sè, e a ciò che resti da fare all'educatore. Distinguer bene quel che si ha da dare al fanciullo, e quello che gli si ha da domandare, ecco la difficoltà massima, ecco il merito maggiore del maestro, ecco la condizione di un felice successo nell'istruire e nell'educare. Se tu insegni al giovinetto quello che può scoprire da sè stesso in tempo discreto e con discreta fatica, ne intorpidisci l'ingegno: se per altro canto tu gli nieghi quant'ha di bisogno, non lo dirigi, tu arresti i primi suoi passi, l'obblighi a sciupare un tempo prezioso in sforzi inutili, lo accasci, lo scoraggisci, e a chi non può per anco amare lo studio, fai prenderlo in uggia, la quale seminata in quell'animo tenerello frutterà odio agli studii eziandio nella stagione avvenire.

Nè meno belle, nè meno vere, nè meno importanti sono le osservazioni che qui seguiranno e le quali, per me almeno, confermano l'eccellenza del metodo storico sullo scientifico. Ragionando infatti il Nostro delle conoscenze, avverte come per muovere la mente a formare un pensiero qualsiasi, necessario è la materia della cognizione, e uno stimolo che valga ad eccitare la mente medesima a quell'atto. Dunque la pedagogica e la didattica non avranno raggiunto la loro perfezione, fintantochè non si sarà diligentemente determinato quali intellezioni competano alle diverse età dell'uomo, per cagione che in quell'età sola esse hanno la materia e lo stimolo necessario a produrle. In caso contrario si rischia di chiedere al fanciullo quello e quanto non può dare. Veniamo all'esempio particolare dell'insegnar la lingua al bambino. Di sua natura la lingua esprime le intellezioni di tutti gli ordini, e perciò è istrumento adattatissimo allo sviluppo dell'intelletto in tutte le età. Ma vi ha da essere, e v'ha di fatto, una porzione di lingua, che si conviene e si proporziona a ciascuna e a ogni singola età e di questa soltanto bisogna far uso col nostro fanciullo, conciossiachè quel tanto di più

che si usasse sarebbe inintelligibile a lui, soma grave per la sua memoria, buio e tenebra al suo intelletto. Ora chi non vede anche qui come e quanto il metodo storico si avvantaggi sullo scientifico? Rosmini stesso ce ne porge una prova luminosissima ivi appunto dove facendo un'applicazione di questi chiari principii e irrefragabili, nota che poichè il fanciullo le prime volte sciogliendo la lingua a parlare si forma gli astratti, ma quelli solo che si possono cavare immediatamente dagli oggetti i quali cadono sotto i sensi, assorbe al concetto delle cose assenti e invisibili, e tutto questo in virtù del linguaggio udito da lui e da lui ripetuto, però alle parole soltanto, che esprimono costesti concetti, e non ad altre, s'ha da restringere chiunque piglia a parlare in quell'età con questa creatura, cui manca il mezzo di formare pensieri più alti o più astrusi. Questo adunque il tempo di esercitare il fanciullo a distinguere coi loro nomi le cose tutte sensibili: il nome, ecco la parte fondamentale della lingua; quindi tale esercizio si può estendere eziandio agli infiniti de' verbi e ai participii, i quali da ultimo non sono che nomi, segnando i primi l'azione, i secondi l'agente. Sin qui il

bambino non colloca la sua attenzione che in ciò che sente, giacchè ciò che non sente non esiste ancora per lui. Quando poi giungerà a mettere fra di loro in armonia le sensazioni dei varii suoi organi, e a ricevere l'una di esse come annunzio d'un'altra, ad aspettar questa perchè gli è venuto innanzi quella, egli con ciò poco alla volta arriverà a porre la sua attenzione anche sulle azioni degli enti, ad astrarre queste da essi, sempre mediante il linguaggio, cioè mediante i verbi, che contrassegnano appunto l'azione delle cose. Adunque vi ha un'età in cui formandosi certi astratti, e non altri, non si può nè si deve pretendere dal fanciullo che egli ascenda a questi ultimi, cui è inabile naturalmente e impotente, e quindi conviene parlargli quel linguaggio che significa i primi e non i secondi: mentre di poi v'è un'altra età, in cui lo intelletto mano a mano sviluppandosi assorge anche ad altri astratti, ed è in questa che efficacemente e con frutto si può e si deve usare il linguaggio corrispondente a tali più elevate intellezioni.

E continuando sullo stesso argomento, e per citarvi un ultimo esempio sulla necessità di conoscere appunto lo stato mentale e del cuore del

fanciullo, per giustamente proporzionare a ogni epoca della vita l'istruzione adatta e la educazione conveniente, osserva il Nostro come vi sia un'età, in cui spunta nel bambino il concetto di tempo, ma non nelle tre forme o parti che lo costituiscono, il presente, il passato, il futuro, ma solo raffrontandone due, cioè o il presente col passato, o il presente col futuro. A quest'epoca distinguerle tutte e tre è impossibile. Per avere esempligrazia il concetto chiaro e distinto del presente e del passato, ovvero del presente e del futuro, bisogna che il bambino noti un avvenimento che fu ieri, e lo distingua da quello che accade oggi; oppure distingua quel d'oggi dall'altro che sarà domani, sempre paragonando nell'un caso e nell'altro il primo col secondo. Questo adunque sarà un primo passo: al quale terrà poi dietro l'altro di raffrontarli tutti e tre, distinguendo il presente e dal passato e dal futuro. A fare la prima operazione basta avere un'accurata idea del numero tre, per quindi paragonare il presente o col passato o col futuro, e vederne le differenze: mentre a condurre la seconda occorre avere idea del numero quattro, per quindi distinguere tutte e tre le forme del tempo, raffron-

NOTIZIE BIOGRAFICHE

C E N N I

sulla vita

del prof. FRANCESCO MARZOLO

morto il 19 marzo 1880

Professore di Patologia chirurgica, Preside della Facoltà di Medicina, due volte Rettore della Università; chirurgo valoroso e felice; insegnante nitido, efficace; consigliere del Comune assennato, diligente, fruttuoso; carattere rettilineo, integro, lealissimo; patriota caldo, operoso; prodigo del consiglio, dell'opera, del soccorso a tutti che ne avevano bisogno; nell'Archiginnasio, nella Scuola, negli Ospitali, al letto dei malati, nelle commissioni igieniche e sanitarie, fu per la sua città, pel suo paese un modello di filantropia, di volere, di attività.

Logorata, non dagli anni, ma dalle fatiche eccessive, quella robusta compage un triste giorno sfasciavasi; e il lutto di una intera popolazione accompagnava alla tomba il benemerito cittadino, le cui desiderate sembianze, riprodotte sulla tela o nel marmo sono oggi decoro e rimpianto di ogni dimora, di ogni famiglia, in

tutte le quali forse la sua mano generosa aveva appor-
tato il beneficio della scienza o della carità.

Lodato scrittore di cose chirurgiche, trasfondeva
ne' suoi lavori la energia del proprio sentire, la luci-
dezza del proprio pensiero, la ricca messe della propria
esperienza; e se l'arte vera, militante e operosa, gli
avesse concesso maggior agio e più tempo, avrebbe le-
gato il suo nome alla scienza futura con opere di mole
e di lena maggiori.

La facoltà medica, conscia e memore del suo va-
lore, gli decretò una lapide commemorativa nei chiostri
della Scuola di Medicina; che testimoniassero ai venturi i
sommi pregi del defunto e la riconoscente amicizia dei
collegli.

PERSONALE INSEGNANTE

RETTORE

MORPURGO EMILIO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, comm. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, membro della Giunta centrale di statistica, membro onor. di statistica nell'Accademia di Londra.

CONSIGLIO ACCADEMICO

MORPURGO EMILIO, predetto, Presidente.

SILVESTRI JACOPO, cav. dell'ord. maur. e cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, Preside *della Facoltà di Giurisprudenza*.

VLACOVICH GIAMPAOLO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia di scienze di Napoli, Preside *della Facoltà Medico-Chirurgica*.

- ROSSETTI FRANCESCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. maur., uno dei XL della Società italiana, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, membro del Consiglio direttivo della Società francese di Fisica, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*
- DE LEVA nob. GIUSEPPE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio della r. Accademia di Monaco, Preside *della Facoltà di lettere e filosofia.*
- TURAZZA DOMENICO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. uff. dell'ord. maur., socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società italiana, Direttore *della Scuola di applicazione per gl'ingegneri.*
- FILIPPUZZI FRANCESCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, membro corrisp. dell'Accademia Reale di Palermo, membro delle Società chimiche di Parigi e di Berlino, Direttore *della Scuola di Farmacia.*
- PERTILE ab. GIAMBATTISTA, uff. degli ord. maur. e della cor. d'Italia, professore anziano *della Facoltà di Giurisprudenza.*
- VANZETTI TITO, prof. onor. dell'Università di Charcow, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. di S. Anna di Russia, membro

effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore anziano *della Facoltà Medico-Chirurgica.*

HESSE ANDREA, cav. dell'ord. maur., prof. anziano *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*

BONATELLI FRANCESCO, cav. dell'ord. maur., socio nazionale corrisp. della società reale di Napoli, dell'Ateneo di Brescia e socio dell'Accad. urbinata, prof. anziano *della Facoltà di Lettere e Filosofia.*

SEGRETERIA

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

GIUDICE dott. GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *Direttore.*

PIZZAMIGLIO Rag. GIUSEPPE, *Segretario di I. classe.*

PREVIATO GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *Economo di I. classe.*

COSTA ALESSANDRO, *Segretario di II. classe.*

BOLLI CELSO, *Vice Segretario di I. classe.*

DI LENNA dott. LUIGI, *Vice-Segretario di II. classe.*

SARPI Rag. GIUSEPPE, *Vice-Segretario di III. classe.*

DORELLA Antonio, *Diurnista addetto all'Economato.*

Notaio onorario.

BERTI dott. GIUSEPPE ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia.

Bidelli.

BERNARDI Carlo, *Bidello di I. classe e Custode dell'Università.*

GIRARDI Antonio, *Bidello di II. classe e Custode del Fabbricato di S. Mattia.*

GAMBA Andrea, *Bidello di II. classe.*

PALESA Andrea, *Bidello di II. classe.*

Serventi.

MIGLIORANZA Nicolò.

MIGLIORANZA Pietro.

BAGARELLO Sante, *addetto alle Scuole di Medicina nel Fabbricato di S. Mattia.*

SCHIAVINOTTO Pietro, *addetto alla Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri.*

CAPPUZZO Vincenzo, *addetto alle Scuole di Disegno.*

FACOLTÀ
di
GIURISPRUDENZA

SILVESTRI JACOPO, predetto, Preside.

Professori ordinari.

PERTILE ab. GIAMBATTISTA, predetto, *di Diritto internazionale.*

TOLOMEI GIAMPAOLO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. uff. dell'ord. maur., socio corrispondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Diritto e Procedura penale.*

BELLAVITE LUIGI, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *del Codice civile.*

MESSEDAGLIA ANGELO, comm. degli ord. maur. e della cor. d'Italia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, membro ord. del Consiglio superiore della pubblica istruzione, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei in Roma,

membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e membro della Giunta centrale di statistica, deputato al Parlamento nazionale, *dell'Economia politica*.

PERTILE ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di storia del Diritto*.

SILVESTRI JACOPO, predetto, *del Diritto amministrativo*.

LUZZATTI LUIGI, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. della Legion d'onore di Francia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, membro straord. del Consiglio superiore, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, deputato al Parlamento nazionale, *di Diritto costituzionale*.

MORPURGO EMILIO, predetto, *della Statistica*.

LANDUCCI LANDO, *di Istituzioni di Diritto Romano*.

Professore Emerito.

SALOMONI FILIPPO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur.

Professore straordinario.

CAVAGNARI ANTONIO, *della Filosofia del diritto*.

Incaricati.

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *della Storia dei trattati e la diplomazia.*

BELLAVITE LUIGI, predetto, *del Diritto Romano.*

PERTILE ANTONIO, predetto, *dell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Principi generali del Diritto.*

LAZZARETTI GIUSEPPE, prof. ordinario di Medicina legale e Polizia medica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, *di un Corso di Medicina legale.*

SACERDOTI avv. ADOLFO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, già prof. straord. dell'Università di Modena, membro della Società di legislazione comparata di Parigi e dell'Istituto di Diritto internazionale residente a Bruxelles, *del Diritto commerciale.*

ALESSIO dott. GIULIO, *della supplenza alla Cattedra di Economia politica.*

MANFREDINI avv. march. GIUSEPPE, *della supplenza alla Cattedra di Procedura civile od ordinamento giudiziario.*

Insegnanti liberi con effetto legale.

MERCANTE avv. FRANCESCO, *del Diritto commerciale.*

TONZIG ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, prof. in quiescenza, *della Contabilità dello Stato.*

MANFREDINI march. GIUSEPPE, predetto, *del Diritto e procedura penale.*

BEGGIATO avv. TULLIO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, *della Procedura civile.*

BELLAVITE dott. PAOLO FELICE, *dell'Economia politica.*

MARTELLO dott. TULLIO, prof. presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, *dell'Economia politica.*

FACOLTÀ
di
MEDICINA E CHIRURGIA

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, *Preside.*

Professori ordinari.

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, *di Anatomia umana.*

VANZETTI TITO, predetto, *di Clinica chirurgica.*

BRUNETTI LODOVICO, prof. onor. dell'Università di Charcow, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. degli ord. maur., di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, di S. Gregorio Magno e cav. di I. cl. dell'ord. del merito di S. Michele di Baviera, *di Anatomia patologica.*

PANIZZA BERNARDINO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *d'Igiene e tossicologia.*

LAZZARETTI GIUSEPPE, predetto, *di Medicina legale e polizia medica.*

COLETTI FERDINANDO, uff. dell'ord. maur. e cav. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Materia medica e terapeutica.*

LUSSANA FILIPPO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e delle regie Accademie di medicina di Torino e del Belgio, *di Fisiologia.*

GRADENIGO nob. PIETRO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica oculistica.*

DE GIOVANNI ACHILLE, socio corrisp. del r. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, *di Clinica medica.*

Professore emerito.

CORTESE FRANCESCO, comm. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, generale medico nel r. Esercito.

Professori straordinari.

ROSANELLI CARLO, *di Patologia e Terapia generale.*

FRARI cav. nob. MICHELE, socio corrisp. della società Medico-Chirurgica di Bologna e di altre accademie scientifico-letterarie, *di Ostetricia teorica, Clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini.*

TEBALDI AUGUSTO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, di *Clinica delle malattie mentali*.

Incaricati.

VANZETTI TITO, predetto, di *Patologia speciale chirurgica*.

LUZZATTO BENIAMINO, di *Patologia speciale medica*.

BREDA ACHILLE, di *Dermopatologia e Sifilopatologia e relative Cliniche*.

Insegnanti liberi con effetto legale.

VENTURI SILVIO, delle *Frenopatie*.

MAGGIA MARCELLINO, di *Ostetricia*.

FACOLTÀ
di
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE
E NATURALI

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Preside.

Professori ordinari.

TURAZZA DOMENICO, predetto, di *Meccanica razionale*.

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, di *Chimica generale*.

HESSE ANDREA, predetto, di *Disegno di ornato e della Architettura elementare*.

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, di *Fisica sperimentale*.

CANESTRINI GIOVANNI, cav. dell'ord. maur. ed uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore della Scuola di Magistero in Scienze, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, cav. uff. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, *di Geometria descrittiva*

LORENZONI GIUSEPPE, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Astronomia*.

OMBONI GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Mineralogia e Geologia*.

SACCARDO PIERANDREA, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Botanica*.

Professore emerito.

MINICH SERAFINO RAFAELE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. degli ord. maur., della cor. ferrea e della legion d'onore, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della società italiana.

Professori straordinari.

D'ARCAIS FRANCESCO, *di Calcolo infinitesimale*.
RICCI GREGORIO, *di Fisica matematica*.

Incaricati.

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teoretica.*

FAVARO ANTONIO, uff. della pubblica istruzione di Francia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. straordinario di statica grafica nella r. Scuola di applicazione per gli Ingegneri, *di Geometria proiettiva.*

D'ARCAIS FRANCESCO, predetto, *di Analisi superiore.*

BELLATI nob. MANFREDO, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore straord. di Fisica tecnica nella r. Scuola di applicazione per gli Ingegneri, *di Geometria analitica.*

SALVOTTI dott. VITTORIO, *di Algebra complementare.*

Insegnanti liberi con effetto legale.

CALLEGARI MASSIMILIANO, *di Geologia.*

SALVOTTI VITTORIO, predetto, *nel Calcolo infinitesimale.*

FACOLTÀ
di
LETTERE E FILOSOFIA

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, Preside.

Professori ordinari.

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia moderna.*

BONATELLI FRANCESCO, predetto, *di Filosofia teoretica.*

FERRAI EUGENIO, uff. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., membro corrisp. dell'Istituto archeologico di Prussia, socio straniero dell'Accademia di Atene, Direttore della Scuola di magistero in filosofia e lettere, *di Letteratura greca.*

GUERZONI GIUSEPPE, uff. dell'ord. maur. e cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Letteratura italiana.*

MICHELI EVERARDO, *di Pedagogia.*

CORRADINI ab. mons. FRANCESCO, cav. dell'ord.

della cor. d'Italia, consigliere scolastico pensionato, *di Letteratura latina.*

LABANCA BALDASSARE, cav. dell'ord. maur., *di Filosofia morale.*

Professori emeriti.

ZANELLA ab. JACOPO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

CANAL nob. ab. PIETRO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Professore emerito

(della cessata Facoltà teologica).

LAZZARI ab. LEOPOLDO.

Professori straordinari.

GLORIA ANDREA, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore del civico Museo, *di Paleografia.*

- BAZZANI ALESSANDRO, *di Lingua e Letteratura tedesca.*
- CANELLO UGO ANGELO, *di Storia comparata delle letterature neo-latine.*
- MARINELLI GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Geografia.*

Incaricati.

- DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia antica.*
- BONATELLI FRANCESCO, predetto, *di Storia della filosofia.*
- FERRAI EUGENIO, predetto, *di Archeologia.*
- GNESOTTO FERDINANDO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, prof. nel Liceo Tito Livio in Padova, *di un Corso elementare di lettere greche.*
- PULLÈ FRANCESCO, *di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine e del sanscrito.*

Insegnanti liberi con effetto legale.

- LOLLI EUDE, *dell'Ebraico biblico - rabbinico ed aramaico.*
- BELLIO VITTORE, *di Geografia.*
- ZARDO dott. ANTONIO, *di Lettere italiane.*
- BIASUTTI dott. ANTONIO, *di Geografia.*

R. SCUOLA

i

APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

Secondo l'Organico approvato col R. Decreto 22 Agosto 1880

Direttore.

TURAZZA DOMENICO, predetto.

Consiglio Direttivo.

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

BUCCHIA GUSTAVO, comm. dell'ord. della cor.
d'Italia, uff. dell'ord. della Guadalupa, mem-
bro effettivo del r. Istituto veneto di scienze,
lettere ed arti.

KELLER ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della cor.
d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp.
del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed
arti, membro onor. della r. Accademia di Vete-
rinaria di Torino, ecc.

Professori ordinari.

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, *di Architettura civile, stradale ed idraulica.*

KELLER ANTONIO, predetto, *di Economia ed estimo rurale.*

Professori straordinari.

ZAMBLER GIOVANNI, *di Architettura tecnica.*

FAVARO ANTONIO, predetto, *di Statica grafica.*

BELLAVITIS conte ERNESTO, *di applicazioni di Geometria descrittiva.*

CHICCHI PIO, *di Strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie.*

BERNARDI conte ENRICO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Macchine agricole, idrauliche e termiche.*

BELLATI nob. MANFREDO, predetto, *di Fisica tecnica.*

Incaricati.

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Idraulica pratica.*

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica docimastica con manipolazioni.*

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, predetto, *di Geometria pratica.*

SILVESTRI JACOPO, predetto, *di Materie giuridiche.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia e Geologia applicate ai materiali di costruzione.*
 ZAMBLER GIOVANNI, predetto, *di costruzioni civili e rurali.*
 BERNARDI conte ENRICO, predetto, *di Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine.*
 CHICCHI Pio, predetto, *di Strade ferrate.*

**Insegnanti comuni alla Facoltà di Scienze
 ed alla Scuola d'Applicazione.**

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*
 LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teoretica.*

Insegnanti liberi con effetto legale.

TURAZZA ing. GIACINTO, *di Idraulica, lavori idraulici e marittimi.*

Assistenti.

SALVOTTI dott. VITTORIO.
 BONATO ing. PIETRO.

SCHENK ing. EDOARDO.
TURAZZA ing. GIACINTO.
DE ZOLT ing. GIUSEPPE.
APPOLONI ing. FRANCESCO.
GRUBER ing. TEODORO.
MODÈ ing. GASPARE.

R. SCUOLA DI FARMACIA

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore.

Professori.

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica generale.*

COLETTI FERDINANDO, predetto, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, *di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia.*

SACCARDO PIERANDREA, predetto, *di Botanica.*

Professori straordinari.

SPICA E MARCATAJO PIETRO, membro della Società chimica di Berlino, corrisp. della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, *di Chimica farmaceutica e tossicologica.*

Incaricati.

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *degli esercizi pratici.*

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di un Corso di Fisica elementare.*

STABILIMENTI SCIENTIFICI

STABILIMENTI SCIENTIFICI

BIBLIOTECA

FABRIS ab. mons. ANTONIO MARIA, cav. dell'ord.
della cor. d'Italia, canonico della cattedrale
di Padova, *bibliotecario*.

GIRARDI MARCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia,
vice-bibliotecario.

COLABICH GIORGIO, *assistente di II. classe*.

PERLI RICCARDO, *assistente di III. classe*.

GULÌ GIUSEPPE, *assistente di IV. classe*.

LANDI LUIGI, *distributore di IV. classe*.

GALEAZZO GIOVANNI, *distributore di IV. classe*.

FRANCO Antonio, *uscieri di II. classe*.

CABINETTO DI MINERALOGIA E GEOLOGIA

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

NEGRI dott. ARTURO, Assistente.

SALVAZZAN Giuseppe, Servente.

ORTO BOTANICO

SACCARDO PIERANDREA, predetto, Direttore.

PENZIG dott. OTTO, Assistente.

PICAL Gaspare, Capo-giardiniere e custode.
 BIZZOZERO Giacomo, 1° Sottogiardiniere.
 PICAL Andrea, 2° Sottogiardiniere.

GABINETTO DI ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, Direttore.
 MOSCHEN dott. LAMBERTO, Assistente.
 QUARTAROLI Faustino, Preparatore.
 PANCHERI Luigi, Servente.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, Direttore.
 ABETTI dott. ANTONIO, Astronomo aggiunto.
 MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, Astronomo Assi-
 stente.
 CAVIGNATO Giuseppe, Macchinista.
 BAITELLO Benedetto, Servente e custode.

ISTITUTO DI FISICA

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Direttore.
 ROMANESE dott. RICCARDO, 1° Assistente.
 FAÈ dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.
 CAGNATO Antonio, Macchinista.
 STRAPPAZZON Valentino, Aiuto meccanico.
 BEGON Angelo, Servente e custode.

ISTITUTO DI CHIMICA

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore.
 MARTINI GIUSEPPE, 1° Assistente.
 ANDERLINI dott. FRANCESCO, 2° Assistente.
 TISCHER dott. ALESSANDRO, 1° Preparatore.
 POZZETTO dott. ADOLFO, 2° Preparatore.
 CALLEGARI Luigi, Servente meccanico.
 BORDIN Pietro, Servente custode.

LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA

SPICA E MARCATAJO PIETRO, predetto, Direttore.
 ZAMBELLI LUIGI, Assistente.
 BASTON Antonio, Servente.

GABINETTO DI ANATOMIA NORMALE

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Direttore.
 SORDINA dott. EDOARDO, Assistente.
 MEZZADRELLI dott. FELICE, Preparatore.
 FAGGIAN Paolo, 1° Servente.
 CHECCHIN Giacomo, 2° Servente.

GABINETTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

BRUNETTI LODOVICO, predetto, Direttore.
 CACCIOLA dott. SALVATORE, 1° Assistente.
 N. N., 2° Assistente.
 CORRADI Giuseppe, 1° Servente.
 BORELLA Angelo, 2° Servente.

ISTITUTO FISILOGICO

LUSSANA FILIPPO, predetto, Direttore.
MIGLIORANZA dott. DOMENICO, Assistente.
MODULO Giacomo, Servente.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

COLETTI FERDINANDO, predetto, Direttore.
PATELLA dott. VINCENZO, Assistente.

GABINETTO DI CHIRURGIA TEORICA

VANZETTI TITO, predetto, Direttore.
PIAGGI dott. GIOVANNI, Assistente.

CLINICA MEDICA

DE GIOVANNI ACHILLE, predetto, Direttore.
CATTANI dott. GIUSEPPE, 1° Assistente.
PENNATO dott. PAPINIO, 2° Assistente.

CLINICA CHIRURGICA E MEDICINA OPERATORIA

VANZETTI TITO, predetto, Direttore.
DANDOLO ALESSANDRO, 1° Assistente.
FAVARO dott. GIOVANNI, 2° Assistente.

CLINICA E GABINETTO DI OSTETRICIA

FRARI nob. MICHELE, predetto, Direttore.
MAGGIA dott. MARCELLINO, Assistente.
MILANESI Adelaide, Levatrice.

CLINICA OCULISTICA

GRADENIGO nob. PIETRO, predetto, Direttore.
PETRUCCO dott. GIUSEPPE, Assistente.

CLINICA DERMOPATICA E SIFILOPATICA

BREDA ACHILLE, predetto, Direttore.
BOSMA dott. GIOVANNI, Assistente.

CLINICA PSICHIATRICA

TEBALDI AUGUSTO, predetto, Direttore.
ELLERO dott. LORENZO, Assistente.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

LAZZARETTI GIUSEPPE, predetto, Direttore.
NODARI dott. GIUSEPPE, Assistente.

ORTO AGRARIO E GABINETTO DI MODELLI
E STRUMENTI

KELLER ANTONIO, predetto, Direttore.
GRUBER ing. TEODORO, Assistente.

TRAMONTINI Luigi, Custode e capo lavoratore.
PACCAGNELLA Antonio, Servente.

GABINETTO DI IDRAULICA PRATICA

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

GABINETTO DI COSTRUZIONI

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, }
CHICCHI Pio, predetto, } Condirettori.

GABINETTO DI MACCHINE

BERNARDI ENRICO, predetto, Direttore.

GABINETTO DI GEOMETRIA PRATICA

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

GABINETTO DI ARCHITETTURA TECNICA

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, Direttore.

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA

DESCRITTIVA

BELLAVITIS conte ERNESTO, predetto, Direttore.

GABINETTO DI STATICA GRAFICA

FAVARO ANTONIO, predetto, Direttore.

GABINETTO DI DISEGNO DI ORNATO ED ELEMENTI
ARCHITETTONICI

HESSE ANDREA, predetto, Direttore.
MODÈ ing. GASPARE, Assistente.

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

GABINETTO DI ARCHEOLOGIA

FERRAI EUGENIO, predetto, Direttore.

AVVERTENZE

La biblioteca è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche e le feste di precetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. e dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

Gli Istituti della Facoltà di Scienze e gli annessi gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo consenso del rispettivo Direttore.

I laboratori dei detti istituti restano aperti per gli allievi nei giorni ed ore stabiliti per gli esercizi pratici.

Il gabinetto ostetrico può del pari essere visitato il giovedì, dalle ore 12 fino alle 3 pom., previa permissione del suo Direttore.

I gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri e di disegno, restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico dalle ore 8 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane per l'esercizio pratico degli studenti e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE

DEL

CORPO INSEGNANTE

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- TOLOMEI GIAMPAOLO.** — *Sul Pensionatico ossia sulla servitù del pascolo invernale delle pecore avuto riguardo alle sole provincie Venete.* — Dissertazione. Padova, Tipografia Penada, 1839.
- *Sul Pensionatico ecc.* — Seconda edizione della precedente con nuovi documenti ed ampliata per difendere ancor più la proposta da lui fatta dell'abolizione di quella servitù con compenso. Venezia, Tipografia Tommaso Fontana, 1842.
- Sei articoli di polemica stampati nel giornale di Padova. — *Il Torna-Conto*, Anno 1847 ai N. dal 23 al 48 per difendere la proposta surriferita dell'affrancazione di quella servitù.
- *Vera cagione dei fatti di Padova nei giorni 13 e 14 Giugno 1848.* — Padova, Tipografia Bianchi, 1848 (tre edizioni).
- *Corso elementare di diritto naturale o razionale.* — Vol. 3. Padova, Tipografia Bianchi, 1849.
- *Delle riforme politiche in generale.* — Memoria stampata nel Vol. I del Giornale per le scienze politico-legali. Milano, 1850.

- TOLOMEI GIAMPAOLO. — *La vera dignità dell'uomo richiede che la libertà si coordini all'autorità.* — Discorso inaugurale per l'apertura di tutti gli studii letto nell'Università di Padova il giorno 3 novembre 1855. Padova, Tipografia Antonelli, 1855.
- Discorso di apertura delle tornate dell'Accademia di esercizio pei dibattimenti penali da lui fondata in Padova nell'anno 1855. — Stampato nell'Eco dei Tribunali, Venezia 1856, e separatamente in Padova, Tipografia Bianchi, 1856.
 - *Corso elementare di diritto naturale o razionale.* — Seconda edizione compendiate e migliorata, Vol. due. Padova, Tipografia Bianchi, 1855. (Su questa furono fatte a Napoli le altre tre edizioni dal 1856 al 1867).
 - *Commento alla Imperiale Ordinanza 25 Giugno 1856 che abolì la servitù del pensionatico nelle provincie Venete.* — Eco dei Tribunali, Venezia, 1856.
 - *Polemica sul quesito « se a forma del Regolamento Austriaco 1853 di procedura penale si possa tenere tutto il dibattimento finale senza la presenza dell'accusato. »* — Eco dei Tribunali, Venezia, N. 765 del 1857 e N. 773 del 1858.
 - *Diritto penale.* — Elementi e studi proposti a suoi scolari sui punti fondamentali della scienza e della legislazione penale, avuto specialmente riguardo al codice penale Austriaco e sue novelle. Padova, Tipografia Bianchi, 1863, un Volume.
 - *Diritto penale filosofico e positivo austriaco avuto speciale riguardo alle provincie Lombardo-Venete.* — Un Volume. Padova, Tipografia Bianchi, 1866.
 - *In morte del Professore dott. Giuseppe Antonio Dal-luseck.* — Elogio funebre anno 1866. Padova, e nell'Eco dei Tribunali sezione civile. Venezia, 1866.
 - *Osservazioni al libro primo del progetto 1866 del codice penale italiano.* — Tipografia Regia, Firenze, 1866.

- TOLOMEI GIAMPAOLO.** — *Lavori pel progetto del Codice penale del Regno d'Italia fatti dal 1866-67 al 68.* — Quale membro della commissione governativa alla redazione di esso stampati nei due Volumi della raccolta dei lavori e dei documenti ufficiali pubblicata dal Ministero di Grazia e Giustizia. Tipografia Regia, 1870.
- *Sulla Memoria del dott. G. L. Gianelli intorno alle cause che escludono la imputabilità secondo il progetto del Codice penale 1867.* — Considerazioni. Nella Gazzetta Medica italiana, provincie venete, 1867 N. 52.
 - *Quale sia il principio supremo del giure punitivo, che nella materia dei reati contro la religione, meglio corrisponda alle giuste esigenze del vero incivilimento.* — Memoria stampata nel Volume I della Rivista di legislazione e di giurisprudenza. Firenze, 1867.
 - *Sulla interpretazione dell'art. 162 della legge comunale e provinciale italiana 1865.* — Negli atti del Consiglio Provinciale di Padova, 1867.
 - *Sul progetto di legge per la unificazione delle leggi penali nelle diverse provincie del Regno presentato dal Ministro Guardasigilli (de Filippo) alla Camera dei Deputati nella tornata del 18 Aprile 1868.* — Osservazioni. Venezia, nell'Eco dei Tribunali, 1868.
 - *Sul progetto (1868) del codice penale del Regno d'Italia.* — Relazione letta al R. Istituto Veneto, stampata negli Atti dell'Istituto Serie III, Vol. XIII, 1868.
 - *Sul confronto del progetto 1868 del codice penale pel Regno d'Italia colle leggi penali vigenti nel Regno.* — Lettera al Prof. Ziliotto in difesa del progetto stampata nell'Eco dei Tribunali. Venezia, 1869.
 - *Sulla relazione della Commissione parlamentare intorno alla unificazione legislativa proposta dal Ministro de Filippo.* — Lettera a Francesco Carrara stampata nell'Archivio giuridico, Vol. III, 1869.

- TOLOMEI GIAMPAOLO.** — *Sulla circoscrizione giudiziaria della Provincia di Padova.* — Relazione al Consiglio provinciale di Padova, atti del 1871 e separatamente, Ediz. Sacchetto, 1871.
- *Sulle confessioni stragiudiziali in materia penale.* — Nel giornale delle Leggi, Genova, 1872, e nell'Eco dei Tribunali, Venezia, 1872.
- *Sul diritto di difesa durante la istruzione preparatoria dei processi penali.* — Giornale delle Leggi, 1874 Numero 9.
- *Ancora sulla tesi, se l'Emenda possa essere assunta come unico fondamento e fine della pena.* — Giornale delle Leggi, Genova, 1875 N. 45.
- *Fino a qual punto il modo di esecuzione delle pene dev'essere determinato dalla legge? L'amministrazione delle carceri dev'essa godere di un qualche potere discrezionale di fronte ai condannati se il regime generale riesce in alcuni casi inapplicabile?* — Memoria in risposta ai due quesiti pel Congresso penitenziario internazionale di Stoccolma stampata nella Rivista delle discipline carcerarie, Anno VI. Roma, 1876.
- *Sul progetto di un nuovo codice penale pel Regno d'Italia presentato nell'anno 1868, e sui progetti successivi fino al maggio 1876.* — Relazione al Reale Istituto veneto, stampata negli Atti dell'Istituto Volume II, Serie V, 1876.
- *Sul § 2 dell'art. 226 del progetto Senatorio del codice penale pel Regno d'Italia.* — Nel Giornale delle Leggi N. 42. Genova, 1877.
- *Lavori vari sul progetto Senatorio del codice penale fatti quale membro della Commissione ministeriale del 1876 di riesame del progetto, stampati dal Ministero di Grazia e Giustizia nella raccolta dei lavori della Commissione e dei processi verbali ecc.* — Roma, stamperia Regia, 1878.

- TOLOMEI GIAMPAOLO. — *Studii intorno al progetto del Codice penale del Regno d'Italia.* — Rassegna del testo e della relazione ministeriale Mancini e di quelli della Commissione della Camera dei Deputati, relatore Pessina, sul libro I. *Rivista penale*, Anno III, Vol. VI, 1877.
- *Sul diritto di querela nei reati di diffamazione, di libello e di ingiuria.* — Memoria nella *Rivista penale*, Anno VIII, 1878.
- *Sulla vita e sugli scritti del Professore Giuseppe Todeschini Munari.* — Negli Atti dell'Accademia di Padova di scienze, lettere ed arti, 1879.
- *La Costituzione Criminale di Carlo V del 1532*, detta volgarmente la Carolina, confrontata con le leggi penali dell'Impero Germanico del 1879. — Nella *Rivista penale* 1879, Vol. XI, (in continuazione).
- *Sul terzo tema svolto dal Congresso giuridico internazionale di Torino* (settembre 1880), e cioè sulle necessarie garanzie acciocchè gl' istituti dell'Ammonizione, della sorveglianza speciale della polizia ed altri consimili, corrispondano ai fini della sicurezza sociale e ad un tempo della libertà individuale. — Memoria, negli Atti dell'Istituto Veneto, 1880-81.
- MESSEDAGLIA ANGELO. — *Di alcuni argomenti di Statistica teorica ed italiana.* — Prelezione al corso di statistica presso la R. Università di Roma. — Roma, Tipografia Elzeviriana, 1880.
- *Il Calcolo dei valori medii e le sue applicazioni statistiche.* — Archivio di Statistica, Anno V, Fasc. II. (Lavoro che continua).
- MORPURGO EMILIO. — *Condizioni e progressi della previdenza popolare in Italia.* — Nell'Annuario delle scienze giuridiche, sociali e politiche, Milano, Ulrico Höpli libraio.
- *La riforma civile* — Appunti critici ecc. nel Vol. VI, Serie V degli Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

- LANDUCCI LANDO. — *Le obbligazioni in solido secondo il diritto romano.* — Libro primo, Parte generale, Drucker e Tedeschi, Padova, 1880.
- ALESSIO GIULIO. — *Imposta del Dazio Consumo in Italia; i suoi effetti e la sua riforma.* — Roma, 1880, Eredi Botta.
- MANFREDINI GIUSEPPE. — *Programma del Corso di diritto Giudiziario civile, dettato nella R. Università di Padova.* — Vol. I: L'Ordinamento Giudiziario — L'azione — La Competenza.
- TONZIG ANTONIO. — *Trattato della scienza di contabilità dello Stato.* — Redatto nel 1844 e pubblicato nel 1847-1848.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- PANIZZA BERNARDINO. — *Sui forni disinfettanti.* — Padova, 1879.
- *Ricordi sui meriti di Pietro Del Prato, Professore di Veterinaria.* — 1880.
- (Si nota che le 27 memorie del Prof. Panizza già indicate nel Volume « Cenni storici della R. Università di Padova » Tip. Sacchetto, Padova, 1873, ommesse per brevità nell'*Annuario* del p. p. anno scolastico, versano sopra argomenti di Zoiatria, di Zootecnica e d'Igiene).
- COLETTI FERDINANDO. — *Gazzetta Medica Italiana, Provincie Venete.* — Anno XXIII. Padova, Stabilimento Prosperini, 1880.
- *Dell'Università e de' suoi studî.* — Orazione inaugurale de' corsi accademici nell'anno 1879-80, letta nell'Aula Magna dell'Università di Padova, il 19 novembre 1879. Padova, Tipografia Gio. Batt. Randi, 1880.
- *Commemorazione di Francesco Marzolo,* letta il 19 aprile 1880 nell'Aula Magna dell'Università di Padova. — Stabilimento Prosperini, 1880.
- LUSSANA FILIPPO. — *Trasfusione di sangue di persona idrofoba nelle vene di cani.* — Ricerche sperimentali. Padova, 1880.
- *Sulla fibrina del sangue.* — Ricerche. Napoli, 1880.
- *Sulle anomalie cerebrali nei delinquenti.* — Milano, 1880.

- FILIPPO LUSSANA. — *Fisiologia umana applicata alla Medicina*. — Vol. III, Innervazione. Padova, 1880.
- *Sull'azione del mais e del frumento guasti in rapporto alla pellagra*. — Ricerche chimiche e fisiologiche in collaborazione con F. Ciotto. Milano, 1880.
- DE GIOVANNI ACHILLE. — *Sul salasso nella Pneumonite*. — Gazzetta medica italiana, provincie venete, 1880.
- *Sull'artrite secca* — Annali Universali di Medicina, 1880.
- *Un caso di contemporaneità del morbillo e della Scarlattina*. — Gazzetta medica, provincie venete, 1880.
- *Un caso di torcicollo a contribuzione della dottrina sui trasporti delle influenze speciali ed a fondamento d'una teoria per la loro spiegazione*. — Gazzetta medica, provincie venete, 1880.
- ROSANELLI CARLO. — *Della cura delle circolazioni nelle malattie degli organi respiratori*. — Padova, Tipografia Sacchetto, 1880.
- TEBALDI AUGUSTO. — *Perizia medico-legale*, in causa di mancato omicidio. Nella gazzetta sperimentale di Freniatria e medicina Legale, Fascicolo I, II, 1880.
- *Eccentricità del carattere in rapporto alla capacità di testare*. — Studio medico-legale e relativa perizia. Padova, Angelo Draghi editore, 1880.
- LUZZATTO BENIAMINO. — *Embolia dell'arteria polmonale*. — Milano, 1880, pagine 528, in 8.° (Sino alla pagina 527 è tiratura a parte dagli « Annali Universali di Medicina; » il restante è stampato per la prima volta in questo volume, e contiene: *Analisi dei singoli sintomi, diagnosi, prognosi e terapia*).
- BREDA ACHILLE. — *Epitelioma della Epiglottide rimosso (dall'A.) mediante laringotomia sotto-ioidea*. — Prosperini, 1880.
- *Contribuzione allo studio delle lesioni non virulente dell'organo virile*. — Prosperini, 1880.

BREDA ACHILLE. — *Bibliografia e Sunti per la Gazzetta Medica, Provincie Venete.*

— *Rendiconto Clinico dei Curati nel sifilicomio Clinica e dispensario sifilo-dermopatici di Padova dal maggio 1878 al dicembre 1880.* — Tipografia Bortolotti e C.^o, Milano, (in corso di stampa).

VENTURI SILVIO. — *Due casi di idrofobia.* — *Gazzetta Medica delle Provincie Venete*, 1880.

— *Contribuzione allo studio del tifo pellagroso.* — *Idem.*

— *Relazione sulla esposizione Freniatria tenutasi in occasione del Congresso Freniatico a Reggio d'Emilia.* — Pubblicata nella *Rivista di Freniatria e Medicina legale Reggio Emilia.*

MAGGIA MARCELLINO. — *Sul Brivido delle partorienti e più propriamente sulla sua causa.* — *Osservazioni.* Padova, 1876.

— *Ricerche sulla sede del Soffio Materno.* — Padova, 1877.

— *Sul valore di uno studio di Charco e sulla persistenza del Soffio Uterino dopo il parto.* — *Osservazioni.* Padova, 1878.

— *La causa del Parto.* — *Studio fisiologico e pratico.* (Memoria premiata). Firenze, 1878. Padova, 1879.

— *Tessitura delle fibre muscolari dell'utero.* — *Saggio storico critico.* Padova, 1879.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
FISICHE E NATURALI
E SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GL'INGEGNERI

- TURAZZA DOMENICO. — *Delle formole più appropriate pel calcolo degli scoli delle basse pianure, e del modo di valutarne la portata massima.* — Padova, 1880.
- ROSSETTI FRANCESCO. — *Comparaison entre les indications données par les thermomètres à mercure et à boule noircie placée dans différentes enceintes, et celles données par mon thermo-multiplicateur.* — Association française pour l'avancement des sciences Compte Rendu de la 8^e Session Montpellier, 1879. Paris, 1880.
- *Sur les pouvoirs absorbant et émissif thermiques des flammes, et sur la température de l'arc voltaïque.* — Ibidem.
- CANESTRINI GIOVANNI. — *La teoria di Darwin criticamente esposta.* — Un volume. Milano, 1880.
- *Anomalie del cranio Trentino.* — Con una tavola. In collaborazione col dott. Lamberto Moschen. Padova, 1880.
- *La stregghia degli Imenotteri.* — Con una tavola. In collaborazione col signor Antonio Berlese. Padova, 1880.

- OMBONI GIOVANNI.** — *Il gabinetto di Mineralogia e Geologia della R. Università di Padova.* — Padova, Tipografia Sacchetto, 1880.
- *Denti di ippopotamo da aggiungere alla Fauna fossile del Veneto.* — Nel Vol. XXI delle Memorie del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Venezia, 1880.
- SACCARDO PIERANDREA.** — *Fungi Gallici lecti a clar. viris Brunaud, Letendre, Malbranche, Therry vel editi in Mycotheca Gallica C. Roumeguéri.* — Nel giornale « Michelia » Vol. II, fasc. VI. Padova, 1880.
- *Fungorum extra-europaeorum Pugillus.* — Ibidem.
- *Fungi Dalmatici pauci ex herbario celeb. R. De Visiani, addito uno alterove mycete ex Anglia et Pannonia.* — Ibidem.
- *Aggiunte alla Flora Trevigiana* (in collaborazione col sig. G. Bizzozero). — Venezia, 1880. — Negli Atti del regio Istituto Veneto.
- *Da una informazione sopra lo studio di Padova, scritta intorno all'anno 1550 da G. F. Trincavello...* — Documento per la storia dell'Orto botanico di Padova, stampato in occasione delle nozze Rocchetti-Dolfin. Padova, 1880.
- *Sommario di un corso di Botanica.* — III Edizione riveduta ed accresciuta. Padova, 1880.
- *Bibliografia della Micologia Italiana*, come introduzione ad una Flora micologica d'Italia. — In collaborazione coi dottori O. Penzig e R. Pirotta. Nel giornale « Michelia » Vol II, fascicolo VII. Padova, 1881.
- *Sul Mildew o Peronospora viticola.* — Nel giornale « il Contadino. » Treviso, 31 agosto 1880, con figure.
- *Bouquet de champignons nouveaux observés dans le Midi de la France et en Algérie (1879-1880) par MM. O. Debeaux, A. Trabut, I. Therry, Rev. Frère Thelesphore et C. Roumeguère* (en collaboration avec M.

- Roumeguère). — Toulouse, 1880, nella « *Revue Mycologique.* »
- SACCARDO PIERANDREA. — *Observations sur la Roesleria hypogaea.* — Ibidem.
- *Mycotheca Veneta sistens fungos venetos exciccatos.* — Fasc. XV, dal N. 1401 al 1525. Padova, 1881.
- *Contribuzioni alla Flora della provincia di Venezia.* — Nella Monografia della provincia stessa del comm. Sormanni-Moretti. — Venezia, 1881.
- *Fungi Veneti novi vel critici.* — Serie XII. Nel giornale « *Michelia* » fasc. VII. Padova, 1881.
- *Fungi algerienses Trabutiani.* — Sertulum, in collaborazione col dott. Roumeguère. Toulouse 1881, nella « *Revue Mycologique.* »
- RICCI GIORGIO. — *Sopra un sistema di due equazioni differenziali lineari, di cui l'una è quella dei fattori integranti dell'altra.* — Giornale di Matematiche di Napoli, 1876.
- *Sopra la deduzione di una nuova legge fondamentale di elettrodinamica.*
- *Sopra il modo di agire delle forze pondero ed elettromotrici fra due conduttori filiformi secondo R. Clausius.* — Nuovo Cimento, Serie III, Vol. I.
- *Sulla Teoria elettrodinamica di Maxwell.* — Nuovo Cimento, Serie III, Vol. I.
- FAVARO ANTONIO. — *Intorno ad alcune notizie inedite sopra Niccolò Copernico raccolte e pubblicate dal prof. Massimiliano Curtze.* — Roma, Tip. delle Scienze Matematiche e Fisiche, 1880.
- *Lo Studio di Padova al tempo di Niccolò Copernico.* — Venezia, Tip. Antonelli, 1880.
- *Le Matematiche nello Studio di Padova dal principio del Secolo XIV alla fine del XVI.* — Padova, Tipografia G. B. Randi, 1880.
- *Le aggiunte autografe di Galileo al Dialogo sopra i*

due massimi sistemi nell'esemplare posseduto dalla Biblioteca del Seminario di Padova. — Modena, Società Tipografica, 1880.

FAVARO ANTONIO. — *La primogenita di Galileo*. — Roma, Tip. Artero e C., 1880.

— *Ragguaglio dei manoscritti galileiani nella Biblioteca Nazionale di Firenze ed annuncio d'alcuni frammenti inediti di Galileo*. — Venezia, Tip. Antonelli, 1880.

— *Inedita Galilaeiana. Frammenti tratti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze*. — Venezia, Tip. Antonelli, 1880.

— *Appendice alle notizie storico-critiche sulla costruzione delle equazioni*. — Modena, Società Tipografica, 1880.

— *Sulla Biblioteca Matematica Italiana del prof. P. Riccardi*. — Venezia, Tip. Antonelli, 1880.

— *Rassegna dei lavori di Sismologia pubblicati in Italia durante gli anni 1877 e 1878*. — Firenze, Tip. della Gazzetta d'Italia, 1880.

CHICCHI PIO. — Continuata la pubblicazione del *Corso teorico-pratico sulla costruzione dei Ponti metallici* fino alla puntata 15, e completato l'Atlante di 52 tavole.

— Progetti Architettonici: 1.° Grande edificio per case da pigione su area obbligata. — 2.° Grande edificio per scuole comunali su area obbligata. — 3.° Edificio per residenza Municipale e scuole su area obbligata. — 4.° Grande manicomio Provinciale, su area obbligata. — 5.° Stabilimento balneare in legno e ferro. — 6.° Grandioso Stabilimento balneare per maschi e femmine, con vasche da nuoto e bagni a vapore, con annessi giardino, caffè, ristorante e grandi sale ad uso di balli pubblici, da costruirsi in una città capitale.

BELLATI nob. MANFREDO. — *Proprietà termiche notevoli di alcuni joduri doppî*. — In collaborazione col dott. R. Romanese. Atti del R. Istituto Veneto 1880.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

- GLORIA ANDREA. — *Del Volgare Illustre dal secolo VII fino a Dante.* — Venezia, 1880.
- *La pace dell'anno 1157 tra i Monseliciani e i Pernumiani.* — Padova, 1880.
- *Quot annos et in quibus Italiae urbibus Albertus Magnus moratus sit epistola Lavingensibus Vindelicorum.* — Venetiis, 1880.
- *Del Civico Museo di Padova, cenni storici con l'elenco degli oggetti più scelti.* — Padova, 1880.
- CANELLO UGO ANGELO. — *Storia della letteratura italiana nel secolo XVI.* — Milano, 1879-80.
- MARINELLI GIOVANNI. — *Materiali per l'altimetria italiana. Regione veneto orientale. Serie III. Raccolta di 97 quote d'altezza, rilevate mediante il barometro nei bacini del Tagliamento, del Corno-Stella, del Livenza e del Piave, nell'anno 1878.* — Torino, Guido Cora, 1880. Opuscolo estratto dal Cosmos di Guido Cora.
- *Materiali id. Serie IV. Raccolta di 98 quote d'altezza rilevate mediante il barometro nei bacini del Tagliamento, del Livenza e del Piave nell'anno 1879.* — Torino, Guido Cora, 1880. Opuscolo estratto dal Cosmos di Guido Cora.
- *Studi altimetrici intorno al Lago d'Alesso e alla vetta del S. Simeone.* — Udine, Seitz, 1880. Opuscolo estratto dagli Atti dell'Accademia di Udine, Serie II, Volume IV.

- MARINELLI GIOVANNI. — *Le Casere in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare.* — In *Bullettino della Associazione Agraria friulana*, 1880.
- *Ascesa e prima misura del Jòf del Montasio.* — In *Cosmos* di Guido Cora, 1880.
- *L'Alpinismo in Friuli nel biennio 1878-79.* Udine, Doretto, 1880.
- *La ferrovia pontebbana.* — In *Cosmos* di Guido Cora, 1880.
- *Studi sulla Storia della Geografia a proposito di una recente opera del dottore S. Günther.* — In *Cosmos* di Guido Cora, 1880.
- *Intorno agli studi del dott. Günther sulla storia della geografia matematica e fisica.* — Roma, Civelli, 1880. Opuscolo estratto dal *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1880.
- *Sugli ultimi scavi di Zuglio*, seconda edizione riveduta ed aumentata. Opuscolo estratto dagli *Atti dell'Accademia di Udine*, Serie II, Vol. III. Udine, Seitz, 1880.
- *Recensioni varie sulle opere di Schneller, Schrey ecc.* — In *Cosmos* di Guido Cora.
- *Lettere dalla Sicilia e da Napoli sull'ascesa dell'Etna e del Vesuvio.* — In *Patria del Friuli*, settembre e ottobre, 1880.
- ZARDO ANTONIO. — *Un giovine poeta estinto.* — Discorso letto alla R. Accademia di Padova. — Padova, Gio. Battista Randi, 1875.
- *L'Orfeo di Poliziano.* — Padova, Giammartini, 1875.
- *Al Villaggio.* — Racconto. Padova, Sacchetto, 1875.
- *Notizia letteraria. Anacreonte, Odi Traduzione di Andrea Maffei.* — Nuova Antologia, Volume primo Fascicolo IV, aprile, 1876.
- *Dell'Influenza Germanica sulla moderna lirica italiana.* — Memoria estratta dalla *Rivista Europea*, maggio, 1878.

- ZARDO ANTONIO. — *Versi*. — Luciano Segrè editore, Venezia, 1879.
- *Liriche tedesche recate in versi italiani*. — Padova, Angelo Draghi editore, 1880.
- *Memoria intorno al libro: Pensieri sull'arte e Ricordi autobiografici di Giovanni Duprè*. — Letture di famiglia. Novembre, 1880.
- *Parecchie poesie originali e tradotte dal tedesco*. — Inscritte nell'Universe illustrato, nell'Illustrazione Popolare, nella Rivista Europea, nella Rivista Internazionale, nelle Prime Letture di L. Sailer, nelle Letture di Famiglia di Firenze, nell'Intermezzo di Genova, ecc.
- *Della Critica e dell'Arte in Italia, a proposito di una recente pubblicazione*. — Memoria estratta dalle Letture di Famiglia, anno XXX, fasc. 17-18.

SCUOLA DI FARMACIA

- SPICA E MARCATAJO PIETRO. — *Sui cumofenoli.*
 — *Sui solfacidi del cimene.*
 — *Sugli acidi timolglycolici.*
 — *Intorno all'azione dell'idrogeno nascente sui nitrili.*
 — *Sopra alcune sostanze alcaloidee che furono rinvenute nell'organismo animale durante vita.*
 — *Acque minerali.* — Nel supplemento all'Enciclopedia chimica italiana.
 — *Analisi organica.* — Ibidem.
 — *Alluminio.* — Ibidem.
 — *Aldeidi.* — Ibidem.
 — *Bilancia.* — Ibidem.
 — *Butirrico acido.* — Ibidem.
 — *Chine-chine* (Alcaloidi delle) — Ibidem.
 — *Cloroformio.* — Ibidem.
 — *Cimene.* — Ibidem.
 — *Ftaleine.* — Ibidem.
 — *Ftalico acido* e derivati ecc. — Ibidem.

MANIFESTI

PER LE

FACOLTÀ E SCUOLE

FACOLTÀ

di

GIURISPRUDENZA

*Si premettono alcune disposizioni dei Regolamenti
che servono di norma all'ordine degli studi*

Lo studente sarà libero, entro i regolamenti di ciascuna Facoltà, d'isciversi in ciascun anno a quei corsi di Facoltà che vorrà seguire, **senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa.**

Però prima di essere ammesso agli esami di promozione o finali di ciascuna Facoltà, egli dovrà aver adempiute le condizioni, rispetto alla durata, al numero dei corsi e al profitto, prescritte dai Regolamenti.

Non sarà lecito allo studente d'isciversi durante un anno a meno di 18 nè a più di 30 ore settimanali. (Art. 20 del Regolamento generale).

Nella Facoltà di giurisprudenza sarà dato un esame di *promozione* e un esame di *laurea*. (Art. 7 del Reg. di giurisprudenza).

L'esame di promozione si dà al termine del secondo anno di studio, e comprende le seguenti materie:

- 1.º Istituzioni di diritto Romano.
- 2.º Filosofia del diritto.
- 3.º Storia del diritto.
- 4.º Economia politica. (Art. 8).

Lo studente è in facoltà di dividere l'esame di promozione in due sedute, l'una in fine del primo e l'altra in fine del secondo anno di corso (Decreto Ministeriale 28 Agosto 1879).

L'esame di laurea consiste:

1° Nella presentazione per parte del laureando di una dissertazione sopra un soggetto di sua scelta tratto dalle discipline dell'esame. Questa dissertazione dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Università un meseⁱ innanzi a quello in cui sarà sostenuto l'esame.

2° In due prove orali, delle quali una versa sul *diritto romano*, sul *diritto canonico*, sul *diritto civile*, sulla *procedura civile* e *l'ordinamento giudiziario* e sul *diritto commerciale*; e l'altra sul *diritto e sulla procedura penale*, sul *diritto amministrativo*, sul *diritto costituzionale* e sul *diritto internazionale*.

L'esame di diritto romano comprende anche l'interpretazione d'un testo del *corpus juris*. (Art. 10).

Le prove, di cui all'articolo precedente, possono essere date tutte e due alla fine del quarto anno di corso, o essere sostenute l'una al fine del terzo, l'altra al termine del quarto anno.

L'ordine dei gruppi di esame è lasciato alla scelta dello studente.

Però dovrà essere ultimo il gruppo, dalle cui materie il candidato ha scelto l'argomento della sua dissertazione. (Art. 11).

ORDINE DE

suggerito dalla facoltà di giurisprudenza agli studenti che voles

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	Ore di lezioni settim.	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE
				Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno	
1.	CORSI OBBLIGATORJ					
	Introduz. enciclo- pedica alle scienze giuridiche	<i>A. Pertile</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.
	Principii generali del diritto (1)
	Istituzioni di dirit- to romano	<i>Landucci</i>	3	9-10	Lun., merc., ven.
	Filosofia del diritto .	<i>Cavagnari</i>	3	11-12	Lun, merc., ven.
	CORSI LIBERI					
	Corso esegetico sul- le fonti del diritto romano	<i>Landucci</i>	6	2-4	Lun., merc., ven.
	Altri studi liberi a scelta dello stu- dente
	CORSI OBBLIGATORJ					
	Storia del diritto. .	<i>A. Pertile</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
Economia politica .	<i>Alessio</i>	3	9-10	Mart., giov., sab.	
Statistica	<i>Morpurgo</i>	3	11-12	Mart., giov., sab.	
Diritto romano . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Giov., ven., sab.	
Diritto civile. . .	»	3	12-1	Lun., mart., mer.	
CORSI LIBERI						
Corso esegetico sul- le fonti del diritto romano	<i>Landucci</i>	6	2-4	Lun., merc., ven.	
Esegesi degli Edi- cta regum Lango- bardorum	<i>A. Pertile</i>	2	2-3	Mart., giov.	

(1) Questo corso è obbligatorio soltanto per la introduzione enciclo-
pedica e pel primo semestre.

GLI STUDI

sero sostenere l'esame del gruppo giuridico alla fine del III anno.

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	Ore di lezioni settim.	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE	
				Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno		
3.	CORSI OBBLIGATORJ						
	Diritto romano . . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Giov., ven., sab.	
	Diritto civile . . .	»	3	12-1	Lun., mart., mer.	
	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.	
	Procedura civile e ordinamento giu- diziario	<i>Manfredini</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.	
	Medicina legale (1) .	<i>Lazzaretti</i>	3	3-4	Lun., merc., sab.	
	CORSI LIBERI						
	Un corso libero a scelta per due ore almeno	
	4.	CORSI OBBLIGATORJ					
		Diritto e processo penale.	<i>Tolomei</i>	3	9-10	Mart, giov., sab.
Diritto costituzionale		<i>Luzzatti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.	
Diritto amministra- tivo		<i>Silvestri</i>	3	11-12	Lun., merc., ven.	
Diritto internazio- nale		<i>ab. Pertile</i>	3	10-11	Mart., giov., sab.	
CORSI LIBERI							
Corsi liberi a scel- ta per quattro ore almeno	

(1) Per un semestre.

ORDINE DE

suggerito dalla facoltà di giurisprudenza agli studenti che vole

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	Ore di lezioni settiman.	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE	
				Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno		
1.	CORSI OBBLIGATORI						
	Introduz. enciclopedica alle scienze giuridiche	<i>A. Pertile</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.	
	Principii generali del diritto (1)	
	Istituzioni di diritto romano	<i>Landucci</i>	3	9-10	Lun., merc., ven.	
	Filosofia del diritto	<i>Cavagnari</i>	3	11-12	Lun., merc., ven.	
	CORSI LIBERI						
	Corso esegetico sulle fonti di diritto romano	<i>Landucci</i>	6	2-4	Lun., merc., ven.	
	Altri studi liberi a scelta dello studente	
	2.	CORSI OBBLIGATORI					
		Storia del diritto.	<i>A. Pertile</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
Statistica		<i>Morpurgo</i>	3	11-12	Mart., giov., sab.	
Economia politica		<i>Alessio</i>	3	9-10	Mart., giov., sab.	
Diritto internazionale		<i>ab. Pertile</i>	3	10-11	Mart., giov., sab.	
CORSI LIBERI							
Corso esegetico sulle fonti di diritto romano		<i>Landucci</i>	6	2-4	Lun., merc., ven.	
Esegesi degli Edicta regum Langobardorum		<i>A. Pertile</i>	2	2-3	Mart., giov.	
Altro corso libero a scelta		

(1) Questo corso è obbligatorio soltanto per la introduzione enciclopedica e pel primo semestre.

GLI STUDI

sero sostenere l'esame del gruppo politico alla fine del III anno.

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	Ore di lezioni settiman.	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE
				Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno	
3.	CORSI OBBLIGATORJ					
	Diritto costituzionale	<i>Luzzatti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
	Diritto amministrativo	<i>Silvestri</i>	3	11-12	Lun., merc., ven.
	Diritto e processo penale.	<i>Tolomei</i>	3	9-10	Mart., giov., sab.
	Diritto civile	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto romano	»	3	12-1	Giov., ven., sab.
	Medicina legale (1).	<i>Lazzaretti</i>	3	3-4	Lun., merc., sab.
4.	CORSI OBBLIGATORJ					
	Diritto civile	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
	Procedura civile e ordinamento giudiziario	<i>Manfredini</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.
	Diritto romano	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Giov., ven., sab.
	CORSI LIBERI					
	Corso libero a scelta.

(1) Per un semestre.

CORSI LIBERI

MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	Ore di lezioni settim.	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE
			Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno	
Esercizi di dibattimenti penali. . .	<i>Tolomei</i>	4	6-8	Lun., ven.
Storia dei trattati e diplomazia . . .	»	2	9-10	Lun., ven.
Corso esegetico sulle fonti del diritto romano	<i>Landucci</i>	6	2-4	Lun., merc., ven.
La cambiale nella Storia e nella Legislazione	<i>Mercante</i>	2	2-3	Mart., giov.
Contabilità dello Stato	<i>Tonzig</i>	3	2-3	Mart., giov., sab.
Scienza delle prigioni	<i>Manfredini</i>	2	2-3	Giov., sab.
Principii generali del diritto . . .	<i>A. Pertile</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.
Esegesi degli Edicta regum Langobardorum . . .	»	2	2-3	Mart., giov.

CORSI SPECIALI

per gli Aspiranti agli uffici di Notaio e di Procuratore

ANNO DI STUDIO	MATERIE D' INSEGNAMENTO	NOME dell' inse- gnante	ORE DI LEZIONI		GIORNI DI LEZIONE
			Avanti mezzo giorno	Dopo mezzo giorno	

Corsi per gli Aspiranti all'ufficio di Notaio

1.	Istituzioni di diritto romano	<i>Landucci</i>	3	9-10	Lun., merc., ven.
	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
=						
2.	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto penale . .	<i>Tolomei</i>	3	9-10	Mart., giov., sab.
	Procedura civile. .	<i>Manfredini</i>	3	1-2	Mart., giov. sab.

Corsi per gli Aspiranti all'ufficio di Procuratore

1.	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	3	1-2	Lun., merc., ven.
=						
2.	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	3	12-1	Lun., mart., mer.
	Diritto e procedura penale.	<i>Tolomei</i>	3	9-10	Mart. giov., sab.
	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	<i>Manfredini</i>	3	1-2	Mart., giov., sab.

FACOLTÀ

di

MEDICINA E CHIRURGIA

E S T R A T T O

DI

ALCUNI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO SPECIALE

Nella Facoltà medica vi saranno tre esami biennali, il primo di promozione, il secondo di licenza, il terzo di laurea pel conseguimento del diploma di libero esercizio.

Per essere ammesso all'esame di promozione, lo studente dovrà aver frequentata l'Università almeno per due anni, e seguiti con diligenza i corsi di chimica, botanica, zoologia, fisiologia ed anatomia comparata, fisica sperimentale, anatomia umana normale, e gli insegnamenti che avrà dovuto scegliere a complemento delle 18 ore settimanali, giusta gli art. 20 e 68 del regolamento generale.

L'esame verterà sulla chimica, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparata, e fisica sperimentale.

Sulla proposta della facoltà e coll'assenso del Ministro, l'esame di promozione potrà anche esser dato in due sedute, l'una al fine del primo, l'altra al termine del secondo anno.

Per essere ammesso all'esame di licenza lo studente dovrà aver superato l'esame di promozione, aver frequentata la Università per altri due anni, ed avere seguiti con diligenza i corsi di anatomia e fisiologia umana normale, patologia generale, istituzioni di anatomia patologica, materia medica e farmacologia sperimentale, patologia speciale medica, patologia speciale chirurgica, clinica medica e clinica chirurgica.

L'esame cade sull'anatomia e fisiologia umana, istituzioni di anatomia patologica, materia medica e farmacologia sperimentale, patologia generale.

L'esame sarà orale e pratico. L'esame pratico verte-
rà sull'anatomia umana e sulla materia medica.

Per essere ammesso all'esame di Laurea, lo studente dovrà aver conseguita la licenza di secondo grado; aver frequentato l'Università per altri due anni, e seguiti con diligenza i corsi di clinica dermatologica e sifilopatica, di clinica oftalmologica, di ostetricia e di clinica ostetrica, di clinica psichiatrica, di esercitazioni di anatomia patologica, di clinica medica, di clinica chirurgica, di medicina operatoria, di medicina legale ed igiene, ed i corsi liberi giusta gli articoli 20 e 68 del regolamento generale.

L'esame di laurea consta di una prova sul cadavere e di due prove cliniche.

Nella prima prova, il candidato eseguirà sul cadavere un'operazione chirurgica, il tema della quale verrà estratto a sorte da un elenco preparato all'uopo dalla sotto-Commissione. Eseguirà una necropsopia, dettandone il processo verbale. Risponderà in fine alle interrogazioni che gli verranno fatte dai commissari, e specialmente a quelle che, sopra i risultati della necropsopia, gli saranno dirette dal professore di medicina legale.

Nella seconda prova lo studente esaminerà quattro casi di malattia, pertinenti a ciascuna delle quattro cliniche speciali, non ancora sottoposti ad esame ed a cura nelle sale cliniche, e pronunzierà poi il giudizio diagnostico, prognostico e curativo. Risponderà per ultimo alle domande ed osservazioni che dai commissari gli venissero fatte, e specialmente alle questioni che dal professore di medicina legale venissero sollevate rispetto ai casi di ostetricia e di psichiatria.

Nella terza prova, il candidato esaminerà alla pre-

senza della sotto-Commissione quattro ammalati, due in medicina e due in chirurgia, non ancora sottoposti ad esame nè a cura nelle sale cliniche e scriverà la relazione dei casi osservati. Risponderà per ultimo alle osservazioni che dai commissari gli saranno fatte.

Lo studente non potrà passare dall'una all'altra prova dell'esame di laurea se non è approvato nella precedente

Lo studente sarà libero, secondo i regolamenti di ciascuna Facoltà, d'isciversi in ciascun anno a quei corsi di Facoltà che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa.

Però prima di essere ammesso agli esami di ciascuna Facoltà egli dovrà aver adempiute le condizioni, rispetto alla durata e al numero dei corsi, prescritte dai regolamenti.

I corsi dei professori sono obbligatori e liberi.

Sono obbligatori quelli la cui frequentazione è prescritta nei regolamenti delle Facoltà; liberi gli altri.

Non sarà lecito allo studente d'isciversi durante l'anno a meno di 48 nè a più di 36 ore settimanali. (Art. 20 del Reg. gen.).

Quando le lezioni dei corsi obbligatori non bastino ad occupare lo studente pel minimo delle ore stabilito dal regolamento (art. 20), sarà obbligatoria la iscrizione ad altri corsi anche liberi, sia nella propria Facoltà, sia nelle altre, fino a raggiungere il tempo prefisso. (Art. 68 del Reg. gen.).

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	Ore settimanali di lezioni	GIORNI
1.	Zoologia	<i>Canestrini</i>	3	Lun. sab.
	Anatomia e fisiologia comparate	»	3	Merc. giov.
	Anatomia ed Istologia normale	<i>Vlacovich</i>	6	Lun. mart. merc. g. v. s.
	Esercizî pratici (1).	»	6	Tutti i giorni
	Botanica	<i>Saccardo</i>	3	Lun. merc. ven.
==				
2.	Chimica generale (inorganica e organica) (2).	<i>Filippuzzi</i>	4 1/2	Lun. merc. ven.
	Fisica sperimentale	<i>Rossetti</i>	4 1/2	Mart. giov. sab.
	Anatomia ed Istologia normale	<i>Vlacovich</i>	6	Lun. mart. merc. g. v. s.
	Esercizî pratici (1)	»	6	Tutti i giorni
	Fisiologia umana	<i>Lussana</i>	6	Lun. mart. ven. sab.
==				
3.	Materia medica (3).	<i>Coletti</i>	5	Lun. mart. mer. ven. sab.
	Esercizî	»	1	Giovedì
	Patologia generale	<i>Rosanelli</i>	5	Lun. mart. mer. ven. sab.
	Istituzioni d'anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	4 1/2	Mart. ven. sab.
	Esercizî di Istologia patologica	»	3	Merc. giov.
	Anatomia ed Istologia normale	<i>Vlacovich</i>	6	Lun. mart. merc. g. v. s.

A R I O

ANNO SCOLASTICO 1880-81

O R E	L O C A L I	<i>Osservazioni</i>
12-1 ½	S. Mattia Aula A	
12-1 ½	Idem	
9-10 2-3 11-12	S. Mattia Aula B Scuola d'anat. S. Mattia Orto Botanico	(1) Gli esercizi saranno tenuti secondo il regolamento speciale della scuola.
9-10 ½ 9-10 ½	Istituto di Chimica » di Fisica	(2) Si consigliano gli esercizi pratici (V. Corsi liberi).
11-12 2-3 12 ½-2	S. Mattia Aula B Scuola d'anat. S. Mattia S. Mattia Aula D	
10-11 10-11 9-10	S. Mattia Aula A Idem Idem	(3) Si consiglia la ripetizione del Corso di Fisiologia
2-3 ½	S. Mattia Aula C	
12-1 ½	Idem	
11-12	S. Mattia Aula B	

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	Ore settimanali di lezioni	GIORNI
4.	Patologia speciale chirurgica	<i>Vanzetti</i>	5	Lun. mart. mer. ven. sab.
	Patologia speciale medica	<i>Luzzatto</i>	3	Lun. merc. ven.
	Clinica medica (1).	<i>De Giovanni</i>	12	Tutti i giorni
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti</i>	12	Idem
	Esercizi di anatomia topografica	<i>Flacovich</i>	6	Idem
5.	Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	12	Come
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti</i>	12	
	Oftalmoiatria e Clinica Oculistica	<i>Gradenigo</i>	6	Tutti i giorni
	Igiene	<i>Panizza</i>	3	Mart. ven. sab.
	Esercizi di anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	4 1/2	Lun. merc. giov.
6.	Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	12	Come
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti</i>	12	
	Ostetricia teorica (2).	<i>Frari</i>	6	Tutti i giorni
	Clinica ostetrica (3).	»	6	Idem
	Dermopatologia e Sifilopatologia	<i>Breda</i>	3	Giov. ven. sab.
	Frenopatie	<i>Tebaldi</i>	3	Lun. merc. giov.
	Esercizi di anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	4 1/2	Lun. merc. giov.
Medicina legale	<i>Lazzaretti</i>	3	Mart. ven. sab.	

R I O

ANNO SCOLASTICO 1880-81

O R E	L O C A L I	<i>Osservazioni</i>
10-11 2-3 8-10 11-1 1-2	Teatro Chir. allo Spedale S. Mattia Aula D Allo Spedale Idem S. Mattia Aula B	(1) Si consiglia di sostituirvi l'iscrizione al Corso di Clinica propedeutica (Vedi Corsi liberi).
nel quarto anno Idem		
1-2 2-3 2-3 ½	Allo Spedale Idem S. Mattia Aula C	
nel quarto anno Idem		
10-11 10-11 1-2 1-2 2-3 ½ 2-3	Istituto Ostetr. allo Spedale Idem Allo Spedale Idem S. Mattia Aula C S. Mattia Aula A	(2) Nei mesi di novembre, di- cembre, gennaio e febbraio. (3) Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.

O R A R
DELLE LEZIONI PER L'ANNO

INSEGNAMENTO	INSEGNANTI	Ore settimanali di lezioni	GIORNI
CORSO BIENNALE			
Ostetricia teorico-pratica per le Levatrici.	<i>Frari</i>	12	Tutti i giorni
CORSI LIBERI			
Ostetricia teorica (1).	<i>D.^r Maggia</i>	6	Tutti i giorni
Psichiatria forense. .	<i>D.^r Venturi</i>	}4	Mart. ven. sab. Domenica
» » Clinica propedeutica (2)	<i>D.^r Luzzatto</i>		
Esercizi	»	}8	Lun. mart. mer. g. v. s. Mart. sab.
Esercizi pratici di chimica	<i>Filippuzzi</i>	..	(Da stabilirsi).

R I O

D SCOLASTICO 1880-81

O R E	L O C A L I	<i>Osservazioni</i>
10-12	Istit. Ostetrico allo Spedale	
7-8	Sc. ^{la} di Medicina allo Spedale	(1) Per un quadrimestre. Il corso è pareggiato a quello dell'Insegnante ufficiale.
3-4	S. Mattia Aula A	
2-3	Idem	
9-10	Allo Spedale	
4-5	Idem	(2) Questo corso è pareggiato, per gli allievi dell'anno 4. ^o all'insegnamento della Clinica medica.
.....	Istituto di Chimica	Quelli che desiderassero conoscere le norme per essere ammessi a questi esercizi, dovranno dirigersi o alla Segreteria della Università, o allo stesso Istituto di Chimica.

FACOLTÀ

di

SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

E S T R A T T O

DI

ALCUNI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO SPECIALE

Art. 5. — Le materie obbligatorie per la licenza nelle scienze matematiche e fisiche sono: fisica sperimentale, chimica, algebra, calcolo infinitesimale, geometria analitica, geometria proiettiva con disegno, geometria descrittiva con disegno.

Art. 6. — Le materie obbligatorie per la licenza in scienze naturali sono: fisica sperimentale, chimica, mineralogia, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 8. — Ambedue le licenze si conseguono mediante un esame. Lo studente vi è ammesso dopo di aver seguito nel biennio i corsi indicati nell'art. 5 o nell'art. 6 (secondo che si tratta della licenza nelle scienze matematiche e fisiche o della licenza in scienze naturali) e di aver riportato i corrispondenti attestati di diligenza, conforme alla disposizione dell'art. 26 del regolamento generale.

Art. 9. — L'esame di licenza nelle scienze matematiche e fisiche è sostenuto in tre sedute: il candidato è esaminato nella prima in algebra ed in calcolo infinitesimale, nella seconda in geometria analitica ed in geometria proiettiva e descrittiva, e nella terza in fisica e chimica. (Veggasi l'avvertenza a pag. 97).

L'esame di licenza in scienze naturali è sostenuto in due sedute: il candidato è esaminato nella prima in fisica e chimica, e nella seconda in mineralogia, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Ciascuna seduta dura di regola un'ora e la Commissione esaminatrice richiederà prove grafiche e pratiche per quelle materie che le comportano.

Art. 10. — Sulla proposta della Facoltà e coll'assenso del Ministro, le varie sedute nelle quali si compie l'esame di licenza si potranno anche tenere parte alla fine del primo e parte al termine del secondo anno. — L'ordine delle prove è lasciato alla scelta dello studente.

Art. 12. — La licenza nelle scienze matematiche e fisiche insieme coi certificati di diligenza ai corsi di mineralogia, di geologia, disegno di ornato e di architettura, con i relativi saggi, vale per l'ammissione alle scuole d'applicazione. — Essa apre inoltre l'adito agli studi per le lauree in matematica, in fisica e in chimica. — La licenza in scienze naturali, insieme con un saggio di disegno a mano libera, apre l'adito agli studi per le lauree in scienze naturali e in chimica. — Agli studi per la laurea in scienze naturali potrà pure essere ammesso chi abbia ottenuto la licenza nelle scienze matematiche e fisiche, o quella della Facoltà medica, ma prima di presentarsi all'esame di laurea dovrà ottenere il certificato di diligenza nelle materie prescritte per la licenza in scienze naturali che non siano comprese nell'esame di licenza da lui sostenuto.

Art. 13. — Le lauree in matematica, fisica, chimica e scienze naturali si conseguono mediante un secondo biennio di studi ed un esame. Ai corsi di questo biennio non si può inscrivere chi non abbia conseguito la corrispondente licenza, giusta gli articoli precedenti.

Art. 14. — Per la laurea in matematica bisogna aver seguito durante il biennio, il corso di meccanica razionale e non meno di altri quattro corsi annuali scelti fra quelli indicati alla fine dell'art. 2 (cioè, geodesia teoretica, astronomia, fisica matematica, tre corsi complementari di matematica).

Art. 15. — Per la laurea in fisica bisogna aver atteso, per due anni, ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di fisica; aver fatto, almeno per un semestre, esercizi pratici di chimica; ed aver seguito del pari i corsi di meccanica razionale, fisica matematica, mineralogia, ed un altro corso secondo l'art. 68 del regolamento generale.

Art. 16. — Per la laurea in chimica bisogna aver atteso, i due anni, ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di chimica; avere fatto almeno per un semestre, esercizi pratici di fisica; aver seguito del pari almeno tre corsi nella Facoltà di scienze od in quella di medicina.

Art. 17. — Per la laurea in scienze naturali bisogna: aver coltivato per i due anni, uno dei rami di storia naturale in uno degli istituti scientifici dell'Università; e aver seguito del pari i corsi di geologia, geografia fisica, dove esiste, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 18. — Il candidato sarà ammesso all'esame per una delle lauree quando presenti:

1. I certificati di diligenza per i corsi indicati negli articoli precedenti, conforme alle prescrizioni del regolamento generale.

2. Una memoria sopra un oggetto liberamente scelto fra quelli che specialmente si riferiscono alla laurea cui aspira.

Art. 19. — L'esame di laurea consiste

Per la matematica:

1. In una conferenza sopra l'argomento della memoria;

2. In un esame orale della durata almeno di un'ora, sopra le materie studiate dal candidato nel secondo biennio.

La Commissione può, dopo la conferenza indicata al numero 1, escludere il candidato dall'esame orale.

Per la fisica, per la chimica, per le scienze naturali:

1. Una prova pratica rispettivamente di fisica, di chimica, o del ramo di storia naturale più studiato dal candidato; della quale prova la Commissione fisserà l'oggetto e le norme;

2. In un esame orale, della durata almeno di un'ora, non solo sulla materia cui si riferiva la prova pratica, ma anche sulle altre studiate nel secondo biennio.

Art. 25. — Gli studi di magistero consistono, oltre che in quelli richiesti per la corrispondente laurea, anche in esercitazioni speciali dirette a rendere gli studenti non solo atti alla ricerca ed alla esposizione originale delle dottrine scientifiche, ma anche esperti dei metodi e dei limiti dell'insegnamento.

Art. 26. — La scuola di magistero potrà avere una o più delle seguenti sezioni: sezione di matematica — sezione di fisica — sezione di chimica — sezione di scienze naturali.

Art. 29. — La domanda d'iscrizione a ciascuna delle sezioni della scuola di magistero deve essere fatta al Direttore della scuola, e accompagnata dall'attestato di licenza richiesto per la corrispondente laurea.

REGIO DECRETO 26 OTTOBRE 1875

§ 2.

La licenza della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico dà adito alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

§ 3.

Gli studenti che sono stati ammessi con essa alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, possono conseguire la licenza dopo due anni e passare alle scuole di applicazione degli ingegneri.

Però se dopo i due anni intendono continuare il corso della facoltà ed aspirare alla laurea in matematica, in fisica, in chimica ed in scienze naturali, devono nel corso del quadriennio sostenere un esame sulle due letterature classiche e sulla letteratura italiana.

Il programma di questo esame e il modo di darlo è regolato con ordinanza del nostro ministro della istruzione pubblica in data 14 ottobre 1879.

per la licenza nelle scienze Matematiche e Fisiche

ANNO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell' in- segnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
1°	Algebra con eser- cizi	<i>Salvotti</i>	Lun. mar. mer. ven. sab.	12-1	Let. C.
1°	Geometria anali- tica con esercizi.	<i>Bellati</i>	} Mar. mer. sab. Lun. Ven.	11-12	» I o C.
1°	Geometria pro- iettiva	<i>Favaro</i>		1-2	» C.
1°	Esercizi di geo- metria proiettiva.	»	Lun. mar. mer.	8-9	» C.
1°	Mineralogia e geologia (1) . . .	<i>Omboni</i>	Lun. mar. mer.	8-9	» R.
1°	Disegno di or- nato (1)	<i>Hesse</i>	Giovedì	10 $\frac{1}{2}$ -12 $\frac{1}{2}$	» O.
1°	Disegno di archi- tettura (1). . . .	»	Merc. sab.	2-3	Sc. ^{la} Min.
2°	Disegno di archi- tettura (1). . . .	»	Merc. sab.	1-3 $\frac{1}{2}$	Let. O.
2°	Fisica sperimen- tale	<i>Rossetti</i>	Mart. g. s.	10 $\frac{1}{2}$ -1	» O.
2°	Esercizi di fisica .	»
2°	Chimica generale .	<i>Filippuzzi</i>	Lun. merc. v.	9-10 $\frac{1}{2}$	Istit. Ch. ^{co}
2°	Esercizi di chi- mica.	»	Lun. merc. v.	da destinarsi	»
2°	Geometria de- scrittiva	<i>Legnazzi</i>	Mart. g. s.	2-4	Let. C.
2°	Esercizi di geo- metria descrittiva	»	4 ore p. settim.
2°	Calcolo infinite- simale	<i>D'Arcais</i>	} L. mart. g. v. Merc. sab.	11-12	Let. K.
2°	Complementi di algebra.	<i>Ricci</i>		1-2	» C.

(1) D'obbligo solamente per gli aspiranti alla Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.

N. B. Gli esercizi di Fisica, di Zoologia, di Anatomia e Fisiologia compiti in giorni ed ore da destinarsi.

BIENNIO

per la licenza nelle scienze naturali

ANNO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
1°	Mineralogia. . .	<i>Omboni</i>	Giov. sab.	2-3	Sc. ^{la} Min.
1°	Esercizi di Mine- ralogia	»	Giov. sab.	3-5	»
1°	Botanica.	<i>Saccardo</i>	Lun. mer. ven.	11-12	Orto bot.
1°	Esercizi di Bota- nica	»	6 ore p. settim.		
1°	Zoologia.	<i>Canestrini</i>	Lun. sab.	12-1 $\frac{1}{2}$	Scuola s. Mattia
1°	Esercizi di zoolo- gia.	»	4 ore p. settim.		
2°	Fisica sperimen- tale	<i>Rossetti</i>	Mart. giov. sab.	9-10 $\frac{1}{2}$	Sc. ^{la} Fis.
2°	Esercizi di fisica .	»	
2°	Chimica generale.	<i>Filippuzzi</i>	Lun. mer. ven.	9-10 $\frac{1}{2}$	Istit. Ch. ^{co}
2°	Esercizi di Chi- mica.	»	Lun. mer. ven.	da destinarsi	»
2°	Anatomia e Fi- siologia compa- rate	<i>Canestrini</i>	Merc. giov.	12-1 $\frac{1}{2}$	Scuola s. Mattia
2°	Esercizi di Ana- tomia e Fisiolo- gia comparate .	»	4 ore p. settim.		

rate, di Botanica e di Geometria descrittiva si fanno nei rispettivi laboratori

SECONDO

per la laurea in Matematica

ANNO	MATERIE D' INSEGNAMENTO	NOME dell' inse- gnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
3°	Meccanica razio- nale	<i>Turazza</i>	Mart. mer. ven. sab.	12-1	Let. I.
3°	Geodesia teoreti- ca con esercizi .	<i>Lorenzoni</i>	Lun. mart. gio. ven.	10-11	» I.
3° o 4°	Astronomia . . .	»	Mart. giov. s.	1½-3	Oss.° Ast.
3° o 4°	Esercizi di astro- nomia	»	Merc.	1½-3½	»
3° e 4°	Fisica matema- tica	<i>Ricci</i>	Venerdi Lun. mer.	8-9 1½	Let. O. » C.
3° e 4°	Analisi superiore .	<i>D'Arcais</i>	Mar. giov. ven.	8-9 ½	Let. C.

A compimento delle ore prescritte dal Regolamento viene consigliata la frequentazione dei corsi seguenti:

3° o 4°	Meccanica appli- cata	<i>Bernardi</i>	Mart. ven. sab.	8-9	Let. K.
3° o 4°	Fisica tecnica . .	<i>Bellati</i>	Giovedì Sabato Venerdì	8-9 9-10 11-12	» I. » »
3° o 4°	Storia delle mate- matiche.	<i>Favaro</i>	Lun. giov. sab.	2-3	»
3° o 4°	Recenti progressi della fisica . . .	<i>Rossetti</i>	Giov. sab.	3½-5	Sc.ª Fis.

BIENNIO

per la laurea in Fisica

ANNO	MATERIE D' INSEGNAMENTO	N O M E dell' inse- gnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
3°	Meccanica razio- nale	<i>Turazza</i>	Mart. mer. ven. sab.	12-1	Let. I.
3° e 4°	Fisica matema- tica	<i>Ricci</i>	Lun. mer. } Venerdi }	8-9 1/2 }	Let. C. » O.
3° e 4°	Esercizi di fisica.	<i>Rossetti</i>	Tutti i giorni	
3° o 4°	Esercizi di chi- mica (per un se- mestre).	<i>Filippuzzi</i>	Lun. mer. ven.	
3° e 4°	Mineralogia. . .	<i>Omboni</i>	Giov. sab.	2-3	Sc. ^{la} Min.
3° o 4°	Un corso di li- bera scelta.				

Corso complementare obbligatorio

3° o 4°	Termodinamica .	<i>Bellati</i>	} Mercordi } Giovedì	9 ¹ / ₂ 10 ¹ / ₂ 11-12	Sc. ^{la} Fis. Let. I.
	A compimento delle ore prescritte dal Regolamento viene consigliata la frequentazione delle materie suggerite, pure a compimento delle ore, per la laurea in matematica.				

Per la laurea in Chimica

ANNO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell'inse- gnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
3° e 4°	Esercizi di Chi- mica.	<i>Filippuzzi</i>	Lun. mer. ven.		
3° o 4°	Esercizi di fisica (per un semestre).	<i>Rossetti</i>	Tutti i giorni		
3° e 4°	Tre corsi di libe- ra scelta dello studente nella Facoltà di Scien- ze o in quella di Medicina.				

A quelli che hanno conseguita la licenza fisico-matematica, la Facoltà consiglia la iscrizione ai Corsi di Mineralogia e Geologia, di Botanica e di Zoologia e di Fisiologia. — Agli studenti che hanno avuta la licenza in scienze naturali si consiglia la iscrizione ai Corsi di Algebra e Geometria proiettiva. A completare il numero delle ore richieste dal regolamento sono ammesse anche le iscrizioni ai Corsi liberi e al Disegno di ornato.

Per la laurea in scienze Naturali.

ANNO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	NOME dell' in- segnante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
3° e 4°	Esercizi in uno dei rami di sto- ria naturale . . .	{ <i>Canestrini</i> <i>Omboni</i> <i>Saccardo</i>	4 4 6 } settimanali	
3° e 4°	Geologia . . .	<i>Omboni</i>	Lun. mart.	2-3	Sc. ^{la} Min.
3° o 4°	Zoologia. . . .	<i>Canestrini</i>	Lun. sab.	12-1 '7.	Scuola s. Mattia
3° o 4°	Anatomia e fisio- logia comparate.	»	Merc. giov.	12-1 '7.	»
3° o 4°	Geografia fisica .	<i>Marinelli</i>	Merc. ven.	3-4	Let. I.
	Esercitazioni di geografia fisica .	»	un'ora per set- timana da de- stinarsi.		

A completare il numero delle ore, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di Anatomia umana, di Fisiologia, di Disegno d'ornato e a qualcuno dei Corsi liberi.

SCUOLA DI MAGISTERO
NELLA
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

O R A R I O

*degli esercizi pratici e conferenze che hanno luogo
nei rispettivi Laboratori dalle ore 12 alle 5 pom.*

C O R S I	N U M E R O delle ore settimanali oltre quelle per la Laurea
Mineralogia e geologia .	4
Botanica.	6
Zoologia	4
Fisica	6
Chimica	6
Anatomia e Fisiologia comparate	4
Geografia fisica	1

INSEGNAMENTI LIBERI

MATERIE D' INSEGNAMENTO	NOME dell' inseg- nante	GIORNI di lezione	ORE	AULE
L'uomo preistorico, le epoche glaciali e la vulcanicità	<i>Callegari</i>	Venerdì	2-3	Sc. ^{1a} Min.
Esercizi sul calcolo infinitesimale	<i>Salvotti</i>	Lun. ven.	3-4 '7.	Lett. T.
Storia delle Matematiche. . . .	<i>Favaro</i>	Lun. giov. sab.	2-3	Lett. I.
Recenti progressi della Fisica .	<i>Rossetti</i>	Giov. sab.	5 '7 -5	Sc. ^{1a} Fis.
Fisica matematica	<i>Bellati</i>	due ore settimanali da destinarsi.		

A V V E R T E N Z A

Allo scopo di agevolare gli esami di licenza fisico-matematica, e di render possibile agli studenti del primo biennio di sostenere una parte degli esami alla fine del primo anno di studio, il R. Ministero ha acconsentito che alla distribuzione delle materie indicate nell'articolo 9 venga sostituita la seguente:

Prima seduta: Algebra, Geometria analitica, Geometria proiettiva :

Seconda seduta: Calcolo infinitesimale e Geometria descrittiva.

Terza seduta: Fisica e Chimica.

FACOLTÀ

di

FILOSOFIA E LETTERE

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE di lezione settimanali
	CORSI OBBLIGATORI	
I.	Letteratura italiana	33
	Letteratura latina.	33
	Letteratura greca.	33
	Storia antica	33
II.	Letteratura italiana	33
	Letteratura latina.	33
	Letteratura greca.	33
	Filosofia teoretica.	33
	Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine	33
Storia moderna	33	
	CORSI LIBERI	
	Corso elementare di lettere latine	33
	Corso elementare di lettere greche	33
	Lingua tedesca	33
	<i>Per la laurea in Lettere</i>	
	CORSI OBBLIGATORI	
III.	Letteratura italiana	33
	Letteratura latina	33
	Letteratura greca.	33
	Storia antica	33
	Archeologia	33
	Storia comparata delle letterature neo-latine. Storia moderna	33
IV.	Storia comparata delle letterature neo-latine. Storia moderna	33
	Storia della filosofia	33
	CORSI LIBERI	
	Istituzioni del diritto romano	33
	Geografia fisica	33
	Pedagogia	33
	Filosofia della storia	33

ANNO DI STUDIO	MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE di lezione settimanali
<i>Per la laurea in Filosofia</i>		
CORSI OBBLIGATORI		
III.	Letteratura italiana	3
	Letteratura greca.	3
	Filosofia teoretica.	3
	Storia della filosofia	3
	Filosofia morale	3
IV.	Filosofia teoretica	3
	Storia della filosofia	3
	Storia antica	3
	Pedagogia	3
	Fisiologia	3

SCUOLA

di

APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

ARTICOLI ESTRATTI
DAL
REGOLAMENTO INTERNO
E DA NORME SPECIALI

Art. 3. — La iscrizione alla Scuola seguirà colle norme stabilite per l'Università; ma l'ammissione al primo corso non potrà aver luogo se l'aspirante non presenta il *Diploma di licenza fisico-matematica*, gli attestati di frequenza alle scuole di *Mineralogia Geologia* e di *Disegno* non che i Disegni eseguiti muniti delle firme del Professore di Disegno e del Rettore.

Art. 4. — Gli Insegnanti accerteranno nel corso dell'anno e colla maggior frequenza possibile l'assistenza alle lezioni, ed il profitto degli allievi.

L'assistenza alle lezioni si accerterà mediante appello nominale da farsi al principio od al fine della lezione. L'assistenza agli esercizi si verificherà sempre mediante un foglio di presenza, nel quale ognuno degli intervenuti dovrà inscrivere il suo nome prima della fine dell'esercizio. Le attestazioni di diligenza saranno date in base agli elementi raccolti cogli appelli e coi fogli di presenza. La diligenza verrà attestata colle graduazioni seguenti:

Diligentissimo — Diligente — Poco diligente

Nel caso di assoluta negligenza la firma verrà rifiutata.

Art. 5. — Nelle epoche e nelle forme stabilite dal Consiglio Direttivo, avranno luogo esperimenti periodici

in tutte le materie di studio, uno dei quali dovrà cadere dopo il termine delle lezioni.

Entro i quindici giorni successivi all'esperimento, ciascun Insegnante ne trasmetterà alla Direzione il risultato, nel quale terrà conto anche dei saggi di profitto forniti dagli allievi nel periodo compreso fra due successivi esperimenti. Il profitto sarà espresso da frazioni con denominatore 100.

La media aritmetica dei numeri così ottenuti dagli allievi in seguito ai singoli esperimenti, esatta od approssimata, sarà iscritta nel certificato di profitto e ciò per ogni singola materia.

Art. 6. — Il rifiuto della firma di diligenza previsto dall'Articolo 4, tanto se si tratti di una, quanto di più materie, porterà per conseguenza la ripetizione del corso per la materia o per le materie di cui si tratta. E ciò in via assoluta, qualunque sia il motivo al quale venga attribuita la mancanza alle lezioni.

Art. 7. — Se la media risultante dalle classificazioni assegnate negli esperimenti è compresa fra 50 e 60, l'allievo è ammesso ad una prova di riparazione al principio dell'anno scolastico successivo. Nel caso poi in cui la media fosse inferiore a 50, o l'allievo fallisse nella prova di riparazione, dovrà essere ripetuto il corso per la materia di cui si tratta.

Art. 8. — Gli esercizi e le escursioni in corso ed in fine d'anno sono obbligatorî per tutti gli allievi indistintamente.

O R A
DELLE LEZIONI PER L'ANNO

MATERIE OBBLIGATORIE	INSEGNANTI	GIORNI di lezione	ORE	AULE
ANNO I.				
Fisica tecnologica . .	<i>Bellati</i>	Giovedì Lun. ven. Sabato	8-9 11-12 9-10	} I.
Meccanica razionale .	<i>Turazza</i>	Mart. mer. ven. s.	12-1	
Geodesia teoretica . .	<i>Lorenzoni</i>	Lun. mart. g. v.	10-11	I.
Statica grafica . . .	<i>Favaro</i>	Lun. mart. merc.	9-10	R.
Esercizi di Statica gra- fica	»	Martedì	4-5	R.
Applicazioni di Geo- metria descrittiva . .	<i>Bellavitis</i>	Merc. sab. Giovedì	10-12 11-1	} R.
Chimica docimastica .	<i>Filippuzzi</i>	Lun. merc. ven.	2-5	
ANNO II.				
Costruzioni civili e ru- rali.	<i>Zambler</i>	Lun. merc. Venerdì	8-9 9-11	} G. T.
Architettura tecnica .	»	Mart. merc.	9-11	
Mineralogia e Geolo- gia applicate . . .	<i>Omboni</i>	Mart. giov. sab.	1-2	I. ^o Miner.
Strade ordinarie Gal- lerie e ponti in mu- ratura	<i>Chicchi</i>	Lunedì Giovedì	10-11 11-1	} K.
Esercizi di strade or- dinarie ecc.	»	Giovedì	8-10	
Meccanica applicata .	<i>Bernardi</i>	Mart. ven. sab.	8-9	K.
Esercizi di Meccani- ca applicata.	»	Lunedì	12-2	T.

A R I O

ANNO SCOLASTICO 1880-81

MATERIE OBBLIGATORIE	INSEGNANTI	GIORNI di lezione	ORE	AULE
Geometria pratica . .	<i>Legnazzi</i>	Lun. merc. ven.	2-4	C.
Disegno d'Architettura.	<i>Zambler</i>	Sabato	9-11	T.
Economia rurale ed estimo	<i>Keller</i>	Mart. merc. v. s.	12-1	K.
ANNO III.				
Architettura tecnica. .	<i>Zambler</i>	{ Mart. ven. Lun. giov. Lunedì	{ 8-9 11-12 12-1	{ G
Costruzioni idrauliche e lavori marittimi . .	<i>Bucchia</i>	Lun. m. m. g. v.	9-10	K.
Ponti in muratura le- gno e ferro	<i>Chicchi</i>	{ Mart. merc. Ven. sab.	{ 10-11 10-12	{ K.
Strade ferrate	»	{ Sabato Mart. merc. ven.	{ 9-10 1-2	{ I.
Idraulica pratica . .	<i>Turazza</i>	Mart. merc. ven.	1-2	I.
Macchine agr. ^{le} idrau- liche e termiche . .	<i>Bernardi</i>	Lun. merc. giov.	8-9	K.
Esercizi di macchine .	»	Giovedì	12-2	G.
Materie giuridiche . .	<i>Silvestri</i>	Merc. giov.	2-3	B.
Esercizi di ponti e fer- rovie	<i>Chicchi</i>	Martedì	2-4	G.
Disegno di ponti e strade	»	Venerdì	2-3	G.
Disegno di costruzio- ni idrauliche	<i>Bucchia</i>	{ Lunedì Mercordì	{ 2-4 3-3	{ G.
Disegno di Architet- tura	<i>Zambler</i>	Domenica	8-11	G.

CORSI LIBERI

MATERIE	DOCENTI	GIORNI di lezione	ORE	AULE
Alimentazione e Con- duttura delle acque .	{ <i>Turazza</i> <i>Giacinto</i>	Venerdi	11-12	T.
Storia dell' Architet- tura		Lun. sab.	1-2	T.
Applicazioni di Stati- ca grafica	<i>Zambler</i>	{ Giovedì Sabato	3-5 2-4	T. T.
	<i>Favaro</i>	Merc. sab.	2-4	R.

N. B. L'orario per gli esercizi di Geometria pratica, Idraulica e Costruzioni idrauliche rimane indeterminato, potendo variare secondo la natura delle esercitazioni.

SCUOLA DI FARMACIA

E S T R A T T O
 DEL
REGOLAMENTO SPECIALE

*I. Corso per gli aspiranti alla Laurea
 in Chimica e Farmacia*

Le condizioni di ammissione al corso per la Laurea in Chimica e Farmacia sono le medesime che si richiedono per l'ammissione alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Coloro che provengono dagli Istituti tecnici debbono inoltre presentare un certificato di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza liceale.

Il corso per gli aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia si divide in due periodi, il primo è di tre anni ed il secondo di due.

I. PERIODO

Gli studi e gli esercizi obbligatori del primo periodo sono i seguenti:

Mineralogia — Geologia — Botanica — Zoologia — Fisica sperimentale — Chimica (inorganica ed organica) — Materia medica e Tossicologia — Chimica farmaceutica. (Per due anni). — Esercizi di mineralogia — Esercizi di botanica specialmente sulle piante officinali — Esercizi di fisica specialmente sull'uso dei strumenti di misura —

Esercizi di chimica generale, di analisi zoochimica inorganica — Esercizi di preparazione di chimica farmaceutica e ricerche tossicologiche.

Nel primo periodo si danno due esami: l'uno di Licenza alla fine del secondo anno e l'altro di Promozione alla fine del terzo.

L'esame di licenza versa sulla Mineralogia, Geologia Botanica, Zoologia Fisica sperimentale, Chimica (inorganica ed organica).

Per esservi ammesso lo studente deve provare di avere con assiduità e profitto compiuto lo studio e seguiti gli esercizi pratici di dette materie. Oltre a ciò deve dimostrare di aver frequentato, per un anno, con assiduità e profitto le lezioni ed esercizi pratici di Chimica farmaceutica.

L'esame di Licenza è sostenuto in due sedute ciascuna delle quali dura di regola un'ora.

Il candidato in una seduta è esaminato nella Mineralogia, Geologia, Botanica e Zoologia e nell'altra in Fisica e Chimica.

La Commissione aggiungerà prove pratiche alle orali con le norme che essa volta per volta giudicherà convenienti.

Sulla proposta della Scuola e coll'assenso del Ministero, una delle due sedute con cui si compie l'esame di Licenza potrà essere tenuta alla fine del primo anno e l'altra al termine del secondo.

In tal caso per essere ammesso alla seduta in cui si esamina in Mineralogia, Geologia, Botanica e Zoologia basterà che lo studente provi di aver compiuto con assiduità e profitto i relativi studi e prescritti esercizi pratici.

Per essere ammesso alla seduta di Fisica e Chimica dovrà lo studente, come sopra si è detto, dimostrare di aver compiuto con assiduità e profitto lo studio di Fisica,

di Chimica (inorganica ed organica) e rispettivi esercizi. Dovrà inoltre dimostrare di aver frequentate per un anno con assiduità e profitto le lezioni ed esercizi pratici di Chimica farmaceutica.

L'esame di Promozione si dà alla fine del terzo anno e versa sulla Chimica farmaceutica, sulla Materia medica e Tossicologia.

Lo studente per esservi ammesso deve provare nei modi sopra indicati di avere con assiduità e profitto compiuto lo studio e seguiti gli esercizi pratici delle materie su cui versa l'esame.

L'esame è dato in una seduta della durata di un'ora ed alle prove orali sono aggiunte le pratiche colle norme stabilite dalla Commissione.

II. PERIODO

Nel primo dei due anni del secondo periodo lo studente attende nei laboratori di Chimica generale e di Chimica farmaceutica, agli esercizi di Analisi quantitativa, di Analisi zoochimica e di Ricerche tossicologiche ed altri Lavori sperimentali.

Lo studente deve inoltre compiere gli esercizi pratici di un ramo di Storia naturale a sua scelta.

Nell'altro anno del secondo periodo lo studente attende alla pratica in una Farmacia, in conformità delle disposizioni indicate per il quarto anno degli aspiranti al diploma di Farmacista.

Per l'anno di pratica lo studente deve prendere iscrizione presso la Segreteria dell'Università.

Nessuno studente può essere iscritto agli esercizi ed alla pratica del secondo periodo finchè non ha superato l'esame di promozione alla fine del primo periodo.

Alla fine del secondo periodo del corso ha luogo l'esame Finale o di Laurea che si divide in tre esperimenti:

Il primo consiste in una serie di prove pratiche di Analisi chimica qualitativa e quantitativa e di Ricerche tossicologiche che la Commissione sceglie volta per volta. Si chiude con un esame orale in cui lo studente deve render conto del metodo seguito e dei risultati ottenuti rispondendo a tutte le interrogazioni che gli saranno fatte dalla Commissione.

Il secondo esperimento consiste: a) nell'eseguire sotto la vigilanza di uno almeno dei componenti la Commissione esaminatrice nel laboratorio di Chimica farmaceutica due preparazioni farmaceutiche assegnate dalla Commissione medesima; b) nel riconoscere le piante medicinali e le droghe presentate dalla Commissione, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni e frodi.

Il terzo esperimento finalmente consiste nella presentazione di una memoria sopra un soggetto scelto dal candidato ed in una conferenza sull'argomento della memoria stessa e su materie affini.

La Commissione esaminatrice stabilisce le norme e la durata di ciascun esperimento.

Per essere ammesso all'esame finale deve il candidato comprovare di aver per il tempo prescritto con diligenza e profitto atteso agli studi, esercizi e pratica.

II. Corso per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista

Per essere ammessi al corso devono gli aspiranti al Diploma di Farmacista presentare:

- a) O il certificato di aver superato l'esame di promozione del secondo al terzo anno del corso liceale;
- b) O il certificato di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico e quello inoltre di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza Ginnasiale.

Il corso di farmacia si compie in quattro anni.

Gli studi e gli esercizi obbligatori dei tre primi anni del corso sono i seguenti:

Mineralogia — Botanica — Fisica elementare — Chimica (inorganica ed organica) — Esercizi di Analisi chimica qualitativa — Materia medica e Tossicologia — Chimica farmaceutica e tossicologica — Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica.

Nel quarto anno lo studente attende alla pratica in una Farmacia di pubblico ospedale civile o presso qualche Laboratorio chimico-farmaceutico militare o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati dal Ministero di Pubblica Istruzione.

La pratica deve essere di un anno solare da computarsi dal giorno in cui fu presa l'iscrizione.

La iscrizione alla pratica si fa presso la Segreteria dell'Università, ovvero presso la Direzione delle Scuole, nei luoghi in cui non è Università, e nessuno studente può esservi ammesso se non ha compiuto regolarmente il terzo anno di studio.

Gli aspiranti al Diploma di Farmacista devono superare due esami: uno di Promozione e uno Finale.

Per essere ammesso all'esame di Promozione lo studente deve aver seguito con assiduità e profitto i corsi annuali di Mineralogia, Botanica, Fisica, Chimica e relativi esercizi. Oltre a ciò deve dimostrare di aver per un anno frequentato anche il corso di Chimica farmaceutica.

L'esame dura non meno di un'ora e si aggira sulla Fisica, la Chimica, la Mineralogia e la Botanica.

Previo assenso del Ministero potrà cosiffatto esame, allo scopo di renderlo più agevole, essere suddiviso in due sedute l'una: di Mineralogia e Botanica e l'altra: di Fisica elementare e di Chimica (inorganica ed organica) e sostenere l'una delle sedute alla fine del primo anno e l'altra al termine del secondo.

In tal caso per essere ammesso alla seduta di Mineralogia e Botanica basterà che lo studente provi di aver con assiduità e profitto compiuto lo studio di tali discipline.

Per essere ammesso alla seduta di Fisica e Chimica dovrà lo studente dimostrare di aver con assiduità e profitto compiuto lo studio di Fisica e Chimica (inorganica ed organica) e fatti i relativi esercizi. Oltre a ciò dovrà dimostrare di aver frequentato per un anno il corso di Chimica farmaceutica.

Per essere ammesso all'esame Finale lo studente dovrà provare di aver per un altro anno, successivo a quello in cui superò l'esame di Promozione, frequentato con assiduità e profitto il corso di Materia medica e Tossicologia, quello di Chimica farmaceutica e tossicologica e relativi esercizi pratici. Inoltre deve provare di aver compiuto regolarmente i dodici mesi di pratica prescritti per il quarto anno.

L'esame finale è dato in due sedute.

Nella prima il candidato eseguisce un'Analisi chimica qualitativa in presenza della Commissione esaminatrice, cui renderà ragione del metodo seguito e dei risultati ottenuti.

Nella seconda deve presentare due Preparati farmaceutici da lui ottenuti nel laboratorio di Chimica farmaceutica sotto la vigilanza del Direttore o dell'Assistente. Tali preparati dovranno essere estratti a sorte da quaranta.

È inoltre tenuto a conoscere le piante medicinali e le droghe che gli saranno presentate, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni o frodi e gli usi loro.

Deve pure rispondere alle interrogazioni che gli saranno dirette tanto sui modi, con cui sono stati ottenuti i preparati farmaceutici, quanto sull'arte di preparare e spedire ricette

C O R S O

per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

ANNO DI STUDIO	MATERIE D' INSEGNAMENTO	O R E di lezioni settimanali
	PRIMO PERIODO	
I.	Mineralogia e Geologia	4
	Esercizi di Mineralogia	4
	Botanica	3
	Esercizi di Botanica	6
	Zoologia	4
II.	Geologia	2
	Fisica sperimentale	4 ½
	Esercizi di Fisica	1 ½
	Chimica generale (inorganica ed organica).	4 ½
	Esercizi di Chimica generale	9
	Chimica farmaceutica e tossicologica	4 ½
Esercizi di preparazione di Chimica farmaceutica	(*)	
III.	Chimica farmaceutica e tossicologica	4 ½
	Esercizi di analisi Chimica inorganica.	9
	Materia medica e Tossicologia	5
	Esercizi di Materia medica	(*)
	SECONDO PERIODO	
IV.	Esercizi di analisi chimica quantitativa, di analisi zoochimica, di ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali	(*)
	Esercizi pratici in un ramo di Storia naturale a sua scelta.	(1)
V.	Pratica presso una farmacia di pubblico ospedale civile o presso qualche laboratorio chimico farmaceutico militare o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati dal Ministero di Pubblica Istruzione. La pratica deve essere di un anno solare da computarsi dal giorno in cui fu presa l'iscrizione	

(*) Da stabilirsi.

C O R S O

per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista

ANNO DI STUDIO	MATERIE D' INSEGNAMENTO	O R E di lezioni settimanali
PRIMO PERIODO		
I.	Mineralogia	2
	Botanica	3
	Fisica (corso elementare)	3
II.	Chimica generale (inorganica ed organica) .	4 1/2
	Esercizi di Chimica generale	9
	Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	4 1/2
III	Materia medica e Tossicologia	5
	Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	4 1/2
	Esercizi pratici di Chimica farmaceutica, di Chimica tossicologica e di analisi qualitativa	(*)
SECONDO PERIODO		
IV.	Pratica presso una farmacia di pubblico ospedale civile o presso qualche laboratorio chimico farmaceutico militare o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati dal Ministero di Pubblica Istruzione. La pratica deve essere di un anno solare da computarsi dal giorno in cui fu presa l'iscrizione e nessuno studente può esservi ammesso se non ha compiuto regolarmente il terzo anno di studio	

(*) Da stabilirsi

DATI STATISTICI

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI DI
nell'anno scola

Numero d'ordine	FACOLTÀ O SCUOLE	INSCRITTI PER OGNI CORSO				Anno 1.		
		Studenti	Uditori ad un anno di corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
		1	<i>Facoltà di Giurisprudenza</i>	241	34	1	276	51
2	<i>Facoltà di Medicina e Chirurgia</i>	237	43	1	281	53	40	63
3	<i>Facoltà di Scienze</i>							
	<i>a) Aspiranti al Diploma d'Ingegnere . . .</i>	95	1	„	96	41	1	42
	<i>b) Aspiranti alle Lauree date nella Facoltà.</i>	48	1	2	51	25	1	26
	<i>c) Per Laurea in Matematica</i>	7	3	„	10	„	„	„
	<i>d) Per Laurea in Fisica</i>	4	3	„	7	„	„	„
	<i>e) Per Laurea in Chimica</i>	„	„	„	„	„	„	„
	<i>f) Per Laurea in Scienze naturali</i>	4	5	1	10	„	„	„
4	<i>Facoltà di Lettere e Filosofia</i>	65	6	4	75	11	1	12
5	<i>Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri. . .</i>	92	„	„	92	26	„	26
6	<i>Scuola di Farmacia</i>							
	<i>a) Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia</i>	5	„	„	5	1	„	1
	<i>b) Aspiranti al Diploma professionale . .</i>	31	9	„	40	12	„	12
7	<i>Notariato e Procuratori</i>	9	„	„	9	5	„	5
8	<i>Chirurgia minore.</i>	2	„	„	2	1	„	1
9	<i>Corso di Ostetricia per le Mammane . . .</i>	43	„	„	45	28	„	28
	TOTALI	885	105	9	997	254	16	270

CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

stico 1879-80

Anno 2.			Anno 3.			Anno 4.			Anno 5.			Anno 6.			OSSER- VAZIONI
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
77	3	80	44	28	72	69	"	69	"	"	"	"	"	"	
68	"	68	22	24	46	47	1	48	15	3	18	32	5	37	
54	"	54	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
23	"	23	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	2	3	5	5	"	5	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	1	3	4	3	"	3	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	2	5	7	2	"	2	"	"	"	"	"	"	
19	"	19	18	5	23	17	"	17	"	"	"	"	"	"	
35	"	35	31	"	31	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
1	"	1	3	"	3	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
8	1	9	5	8	13	6	"	6	"	"	"	"	"	"	
4	"	4	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
15	"	15	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
505	4	589	128	76	204	149	1	150	15	3	18	32	5	37	

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI DI
nell'anno scola

Numero d'ordine	FACOLTÀ O SCUOLE	INSCRITTI PER OGNI CORSO				Anno I.		
		Studenti	Uditori ad un anno di corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
		1	<i>Facoltà di Giurisprudenza</i>	232	22	4	258	58
2	<i>Facoltà di Medicina e Chirurgia</i>	215	52	„	265	49	4	53
3	<i>Facoltà di Scienze</i>							
	<i>a) Aspiranti al Diploma d'Ingegnere</i>	88	2	„	90	54	2	56
	<i>b) Aspiranti alle Lauree date nella Facoltà.</i>	24	„	„	24	8	„	8
	<i>c) Per Laurea in Matematica</i>	41	6	1	48	„	„	„
	<i>d) Per Laurea in Fisica</i>	10	5	„	15	„	„	„
	<i>e) Per Laurea in Chimica</i>	„	1	„	1	„	„	„
	<i>f) Per Laurea in Scienze naturali.</i>	9	3	„	12	„	„	„
4	<i>Facoltà di Lettere e Filosofia</i>	68	5	5	74	18	„	18
5	<i>Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.</i>	87	2	„	89	25	1	26
6	<i>Scuola di Farmacia</i>							
	<i>a) Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia.</i>	3	„	„	3	„	„	„
	<i>b) Aspiranti al Diploma professionale</i>	24	7	„	31	16	„	16
7	<i>Notariato e Procuratori</i>	8	1	„	9	5	1	6
8	<i>Chirurgia minore.</i>	2	„	„	2	1	„	1
9	<i>Corso di Ostetricia per le Mammane</i>	51	„	„	51	27	„	27
	TOTALI	850	104	8	942	241	18	259

CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

stico 1880-81

Anno 2.			Anno 3.			Anno 4.			Anno 5.			Anno 6.			OSSER- VAZIONI
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
51	"	51	54	12	66	69	"	69	"	"	"	"	"	"	
50	"	50	29	54	63	44	"	44	21	13	34	20	1	21	
54	"	54	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
16	"	16	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	5	6	11	6	"	6	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	5	5	10	5	"	5	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	4	4	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	1	5	4	8	"	8	"	"	"	"	"	"	
9	"	9	18	5	21	25	"	25	"	"	"	"	"	"	
27	"	27	35	1	36	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
2	"	2	1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
8	"	8	"	7	7	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
3	"	3	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
24	"	24	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
245	"	245	148	72	220	155	"	155	21	13	54	20	1	21	

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1879-80.

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 1. Antonelli Luciano | 23. Dal Piero Domenico |
| 2. Bacelli Placido | 24. De Capitani Giovanni |
| 3. Banzatti Vittorio | 25. Facci Luigi |
| 4. Basso Luigi | 26. Farlatti Federico |
| 5. Berretta Antonio | 27. Ferrarese Francesco |
| 6. Bigoni Guido | 28. Focas Elia |
| 7. Boldrin Antonio | 29. Fontebasso Giuseppe |
| 8. Bonardi Angelo | 30. Galli Riccardo |
| 9. Brunelli Vittorio | 31. Gasparotto Valentino |
| 10. Buzzati Giulio Cesare | 32. Grassetto Vittorio |
| 11. Cantele Marco | 33. Levi Lazzaro |
| 12. Caporiacco Giulio | 34. Mantica Cesare |
| 13. Cardelli Saverio | 35. Marangoni Augusto |
| 14. Cernelutti Silvio | 36. Miotti Antonio |
| 15. Carrara Ferruccio | 37. Monga Vittorio |
| 16. Carrari Paolo | 38. Nani Giacomo |
| 17. Carreri Ferruccio | 39. Negri Ambrogio |
| 18. Casetta Francesco | 40. Negri Francesco |
| 19. Cattaneo Ettore | 41. Norinelli Arturo |
| 20. Chitarin Attilio | 42. Nussi Antonio |
| 21. Coceani Pietro | 43. Pantano Emilio |
| 22. Compostella Giovanni | 44. Pinni Francesco |

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 45. Polo Marco | 51. Tessari Vittorio |
| 46. Preto Vittorio | 52. Toffanin Domenico |
| 47. Ricci Marco | 53. Toniolo Ugo |
| 48. Rotta Domenico | 54. Valentinis Gualtiero |
| 49. Scremin-Selva Alberto | 55. Zatti Luigi |
| 50. Tattara Agostino | 56. Zorzi Antonio |

Notariato

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Benetti Gio. Batta | 5. Gasparinetti Francesco |
| 2. De Castello Reniero | 4. Spilimbergo Bernardo |

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1. Angelini (degli) Antonio | 22. Brunello Ugo |
| 2. Antoniazzi Antonio | 23. Buratti Carlo |
| 3. Armellini Alfredo | 24. Buzzoni Ippolito |
| 4. Barbieri Augusto | 25. Casarotti Pietro |
| 5. Barzilai Salvatore | 26. Cavarzerani G. B. |
| 6. Bellati Benedetto | 27. Centanini Francesco |
| 7. Bellincanta Giulio | 28. Chiavellati Giuseppe |
| 8. Benciolini Pietro | 29. Chiericati Gabriele |
| 9. Berretta Tomaso | 30. Colombo Alfredo |
| 10. Bertaccioli Mario | 31. Colpi Arturo |
| 11. Bettio Antonio | 32. Colpi Francesco |
| 12. Bianchi Fortunato | 33. Compostella Bernardo |
| 13. Bianco Mario | 34. Dal Monte Vittorio |
| 14. Bisi Ferruccio | 35. Da Zara Leone |
| 15. Bognolo Vincenzo | 36. De Franceschi Giuseppe |
| 16. Bonuzzi Vittorio | 37. Degli Angelini Adolfo |
| 17. Borella Giuseppe | 38. D'Olivo Luigi |
| 18. Borsatti Vittorio | 39. Franchetti Edoardo |
| 19. Bortolazzi Giovanni | 40. Fumiani Ettore |
| 20. Bortoli Domenico | 41. Gallini Orazio |
| 21. Bottagisio Luigi | 42. Guadagnini Luigi |

- | | |
|---------------------------|---------------------------|
| 43. Guarnieri Valentino | 66. Ravenna Gino |
| 44. Lancerotto Gio. Batta | 67. Rossati Francesco |
| 45. Laschi Rodolfo | 68. Rossi Ugo |
| 46. Liberali Vittorio | 69. Sardagna Silvio |
| 47. Lualdi Riccardo | 70. Simoni Gio. Batta |
| 48. Lucchi Michele | 71. Spada Michele |
| 49. Macchi Vespasiano | 72. Spegiorin Giacinto |
| 50. Maifreni Luigi | 73. Sperti Vittorio |
| 51. Manetti Giovanni | 74. Spironelli Girolamo |
| 52. Marangoni Felice | 75. Stefanelli Pietro |
| 53. Marzolo Carlo | 76. Tantini Vittorio |
| 54. Mascarello Giovanni | 77. Teixeira de Mattos S. |
| 55. Neri Benedetto | 78. Testolin Antonio |
| 56. Niccolini Giacomo | 79. Tiretta Gio. Batta |
| 57. Ottonelli Ettore | 80. Toccagni Attilio |
| 58. Pasini Arminio | 81. Toffaloni Enrico |
| 59. Pastorelli Fermo | 82. Ugolini Ugo |
| 60. Patella Vittorio | 83. Urbani de Gheltos G. |
| 61. Pertile Angelo | 84. Vianello Angelo |
| 62. Pezzi Giuseppe | 85. Wasserman Giovanni |
| 63. Piccoli Pietro | 86. Zanella Tomaso |
| 64. Prodocimi Luigi | 87. Zuppani Paolo |
| 65. Querini Antonio | |

Rimandati N. 43.

Notaj approvati

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. Angelini Giuseppe | 2. Rubazzer Giuseppe |
|----------------------|----------------------|

Procuratore approvato

Spagnol Luigi

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| 1. Agnesina Pietro Gherardo | 21. Crosara Clodoaldo Pericle |
| 2. Agostini Francesco | 22. De Chantal Emilio |
| 3. Angeli Francesco | 23. Diena Adriano |
| 4. Anti Flaminio | 24. Donati Carlo |
| 5. Antiga Pietro | 25. Ferragù Narciso |
| 6. Bacchetti Enrico | 26. Finadri Alfonso |
| 7. Balbi Antonio | 27. Fornasari Andrea |
| 8. Barea Luigi | 28. Forti Emilio |
| 9. Bertoletti Carlo | 29. Gasparini Gio. Batta |
| 10. Bertolini Pietro | 30. Gelmetti Zeffirino |
| 11. Binetti Giuseppe | 31. Giovannoni Umberto |
| 12. Biscaro Girolamo | 32. Graziani Benedetto |
| 13. Bizio Andrea | 33. Lampertico Orazio |
| 14. Bocchese Doroteo | 34. Masperi Francesco |
| 15. Boccoli Eugenio | 35. Massaria Alessandro |
| 16. Bonin Lelio Vittorio | 36. Minelli Giovanni |
| 17. Cacciavillani Giustiniano | 37. Morosini Raimondo |
| 18. Camuzzoni Carlo | 38. Mozzi Riccardo |
| 19. Cecchetti Romeo | 39. Muttoni Adolfo |
| 20. Cobelli Angelo | 40. Navasa Francesco |

- | | |
|--------------------------|-------------------------------|
| 41. Osboli Francesco | 55. Sandi Lorenzo |
| 42. Ottaviani Arturo | 56. Schiesari Edoardo |
| 43. Paulucci Dario Gius. | 57. Scottoni Ezio |
| 44. Pavanati Gaetano | 58. Sernagiotto Giovanni |
| 45. Perenzoni Arturo | 59. Sottili nob. Nicolò |
| 46. Poli Guglielmo | 60. Stefanon Giacomo |
| 47. Priviato Francesco | 61. Stella Alessandro |
| 48. Rensi Michelangelo | 62. Stoppato Gian. Alessandro |
| 49. Ricci Luigi | 63. Tomaselli Gio. Batta |
| 50. Ridolfi Eugenio | 64. Vedovi Dante |
| 51. Rodolfi Pietro | 65. Villardi Gio. Batta |
| 52. Rossi Luigi | 66. Zannini Giuseppe |
| 53. Sacchiero Gio. Batta | 67. Zannini Guglielmo |
| 54. Sagramoso Guglielmo | 68. Zanuzzi Pietro. |

Rimandati N° 1.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1879-80

- | | |
|----------------------------|----------------------------------|
| 1. Abriani Michelangelo | 23. Della Vedova Luigi |
| 2. Agosti Alessandro | 24. De Lucchi Silvio |
| 3. Agostini Virgilio | 25. Drammis Carmine |
| 4. Anuscian Davide | 26. Falda Alfredo |
| 5. Avoledo Pietro | 27. Ferro Gio. Batta |
| 6. Bassani Alessandro | 28. Feruglio Francesco |
| 7. Bassani Giuseppe | 29. Finco Giulio |
| 8. Basso Bortolo | 30. Gallerani Giovanni |
| 9. Beretta Giovanni | 31. Gambarotto Antonio |
| 10. Caldana Vittorio | 32. Knot Carlo |
| 11. Calore Giovanni | 33. Liberali Carlo |
| 12. Calzavara Ernesto | 34. Lorenzoni Stefano |
| 13. Cappelletti Ettore | 35. Lussana Felice |
| 14. Carampin Adelchi | 36. Mantovani Orsetti
Giacomo |
| 15. Carnelutti Giovanni | 37. Mazzoleni Giuseppe |
| 16. Castellani Ulisse | 38. Minassian Giuseppe |
| 17. Cesare Giulio | 39. Molon Vittorio |
| 18. Chiaruttini Ugo | 40. Nascimben Domenico |
| 19. Cisco Francesco | 41. Nicoletti Adolfo |
| 20. Colbacchini Gio. Batta | 42. Pancotto Luigi |
| 21. Cosattini Vittorio | 43. Pasini Giuseppe |
| 22. Deganello Vittorio | |

- | | |
|--------------------------|---------------------------|
| 44. Pesenti Gustavo | 53. Sega Antonio |
| 45. Pessarini Bernardo | 54. Silvestri Emanuele |
| 46. Piccolboni Vittorio | 55. Spada Mario |
| 47. Pontotti Carlo | 56. Tomba Vittorio |
| 48. Ricci Carlo Alberto | 57. Tombolan-Fava Oscarre |
| 49. Romaro Ang. Vittorio | 58. Vacchetti Giuseppe |
| 50. Ronzani Emanuele | 59. Vian Marco |
| 51. Sala Erminio | 60. Zannoni Arnaldo |
| 52. Secchieri Arturo | 61. Zohrabian Arnaldo |

Corso di Chirurgia minore

Buttazoni Ernesto

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 1. Agnoletto Alfonso | 21. Gasparetti Vittorio |
| 2. Arrigoni Gio. Batta | 22. Gelmetti Francesco |
| 3. Basso Paolo | 23. Ghinatti Giacomo |
| 4. Bellati Bartolommeo | 24. Ghirardi Giacomo |
| 5. Bonetti Everardo | 25. Ghirotti Antonio. |
| 6. Boreaniz Leonardo | 26. Girardi Gerardo |
| 7. Buzzi Francesco | 27. Gualteroni Giuseppe |
| 8. Caccianiga Ernesto | 28. Loschi Vittorio |
| 9. Calderari Enrico | 29. Malenza Gino |
| 10. Cappellari Giuseppe | 30. Malesani Luigi |
| 11. Combi Edoardo | 31. Maillot Claudio |
| 12. Concato Vittorio | 32. Masi Germando |
| 13. Crico Lorenzo | 33. Mozzetti Francesco |
| 14. Crivellaro Gio. Batta | 34. Murero Giuseppe |
| 15. Dalla Favera Giacomo | 35. Nacamuli Vittorio |
| 16. De Concina Leonardo | 36. Pacher Vittorio |
| 17. Del Negro Vincenzo | 37. Pegoraro Francesco |
| 18. Duci Enea | 38. Pellegrini Luigi |
| 19. Fasolo Alessandro | 39. Penasa Alessandro |
| 20. Fellini Tito | 40. Pincherli Vittorio |

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| 41. Poli Bellon Giacomo | 50. Tommasini Angelo |
| 42. Pozza Pietro | 51. Tramontini Gio. Batta |
| 43. Rizzo Gaetano | 52. Turla Gio. Batta |
| 44. Rostirolla Antonio | 53. Venier Pietro |
| 45. Sartogo Vittorio | 54. Volner Eugenio |
| 46. Scalco Giovanni | 55. Zaramella Ernesto |
| 47. Schizzi Pietro | 56. Zatti Giorgio |
| 48. Simonati Giuseppe | 57. Zona Vittorio |
| 49. Tapparini Cesare | 58. Zucchi Angelo |

Rimandati N. 45.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **L**icenza

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------------|-------------------------|
| 1. Bonvecchiato Gustavo | 15. Leonesio Giuseppe |
| 2. Cagliari Cesare | 16. Maggio Alberico |
| 3. Carlotto Gio. Batta | 17. Marzolo Girolamo |
| 4. Coletti Attilio | 18. Migliorati Giuseppe |
| 5. Cristofolotti Alessandro | 19. Morandini Gaspare |
| 6. Dalle Ore Giuseppe | 20. Nodari Pietro |
| 7. De Martini Luigi | 21. Orlandi Giuliano |
| 8. De Pellegrini G. B. | 22. Predari Enrico |
| 9. Facci Negrati Fausto | 23. Pugliesi Giovanni |
| 10. Ferretto Angelo | 24. Randi Alessandro |
| 11. Frigo Federico | 25. Tagliapietra Emilio |
| 12. Galetto Giuseppe | 26. Vianello Chiodo Ugo |
| 13. Gambarini Antonio | 27. Zancan Giuseppe |
| 14. Groppø Jacopo | |

Rimandati N. 21.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| 1. Breda Antonio | 20. Morandini Gaspare |
| 2. Brunelli Bonetti
Cristoforo | 21. Pancotto Francesco |
| 3. Brunetti G. B. Faustino | 22. Pesenti Pietro |
| 4. Canestrini Giuseppe | 23. Petrucco Giuseppe |
| 5. Carlotto Gio. Batta | 24. Picchini Luigi |
| 6. Crist Giovanni Tomaso | 25. Presacco Pasquale |
| 7. Craller Pietro | 26. Rasia Dal Polo
Giuseppe |
| 8. Ellero Lorenzo | 27. Rigoni Matteo |
| 9. Fabris Domenico | 28. Riva Ruggero |
| 10. Filippi Giovanni | 29. Sartori Giuseppe |
| 11. Fontana Cesare | 30. Sommariva Camillo |
| 12. Frasson Alvise | 31. Sordina Edoardo |
| 13. Gandolfi Celestino | 32. Tanzi Eugenio |
| 14. Ghinatti Domenico | 33. Tomelleri Augusto |
| 15. Lavagnoli Alessandro | 34. Turazza Guido |
| 16. Marchetti Ernesto | 35. Vitali Achille |
| 17. Masotto Lucillo | 36. Voghera Leone |
| 18. Massalongo Roberto | 37. Zamperetti Luigi |
| 19. Migliorati Giuseppe | |

Rimandati N. 2.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1879-80

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 1. Bargoni Ettore | 22. Girolami Antonio |
| 2. Benciolini Luigi | 23. Giuriati Pietro |
| 3. Berizzi Gregorio | 24. Luzzato Giacomo |
| 4. Berlese Antonio | 25. Malfatti Antonio |
| 5. Bettio Antonio | 26. Manarin Cesare |
| 6. Bianchini Vittorio | 27. Mauler di Elisenau |
| 7. Boldini Vittorio | 28. Mazzolini Ugo |
| 8. Bonsembiante Ferruccio | 29. Michelotto Vittorio |
| 9. Borso Angelo | 30. Nagliati Luigi |
| 10. Bortoli Gio. Batta | 31. Ongaro Francesco |
| 11. Boschetti Edoardo | 32. Pante Luigi |
| 12. Busatto Ferruccio | 33. Pasqualetti Emanuele |
| 13. Caselotti Antonio | 34. Pellegrini Sante |
| 14. Castagna Luigi | 35. Piatti Giulio Cesare |
| 15. Cazzazo Vincenzo | 36. Pico Vittorio |
| 16. Chilesotti Pietro | 37. Pozzolo Luigi |
| 17. Corazza Giovanni | 38. Priuli-Bon Lorenzo |
| 18. Corradini Augusto | 39. Roncalli Alessandro |
| 19. Fabris Abdelkader | 40. Saccardo Andrea |
| 20. Fanzago Claudio | 41. Sarlo Ferdinando |
| 21. Franceschi Domenico | 42. Scarpis Umberto |

43. Sernagiotto Arturo
44. Tasso Vittorio
45. Tatti Vittorio
46. Toumaian Tomaso

47. Vianello Luigi
48. Voltolina Clodoveo
49. Zangirolami Giacomo

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1880

a) per il diploma nelle scienze matematiche e fisiche

- | | |
|---------------------------------|-------------------------|
| 1. Angelini Sebastiano
Luigi | 15. Lamborizio Giorgio |
| 2. Belgrado Giuseppe | 16. Levi Carlo |
| 3. Benciolini Giuseppe | 17. Locatelli Italo |
| 4. Bernardi Vittorio | 18. Maffei Antonio |
| 5. Biadene Alfredo | 19. Marsich Francesco |
| 6. Burba Garibaldi | 20. Mascheroni Giuseppe |
| 7. Cippollato Umberto | 21. Pigozzi Giuseppe |
| 8. Ciscato Giuseppe | 22. Radaelli Ippolito |
| 9. De Billi Felice | 23. Scaramella Emilio |
| 10. Durazzo Silvio | 24. Secco Gio. Batta |
| 11. Fano Emilio | 25. Sometti Pietro |
| 12. Fiers Adolfo | 26. Stoppani Gio. Batta |
| 13. Franchi Lauro | 27. Vicentini Giuseppe |
| 14. Gelmi Vittorio | 28. Vigorelli Andrea |

Rimandati N. 37.

b) per il diploma nelle scienze naturali

- | | |
|------------------------|--------------------|
| 1. Canestrini Riccardo | 4. Rodegher Emilio |
| 2. Carazzi Davide | 5. Trepin Lorenzo |
| 3. Costantini Vittore | |

Rimandati N. 1.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1880

in Matematica

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. Andreasi Giuseppe | 3. Benedetti Fantino |
| 2. Bassani Anselmo | 4. Faè Giuseppe |

in Fisica

- | | |
|-----------------------|----------------------|
| 1. Andreasi Giuseppe | 4. Benedetti Fantino |
| 2. Angeleri Francesco | 5. Faè Giuseppe |
| 3. Bassani Anselmo | |

in Scienze Naturali

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1. Pellegrini Benvenuto | 2. Ugolini Ugolino |
|-------------------------|--------------------|

Rimandati = nessuno.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1879-80

- | | |
|----------------------|----------------------------|
| 1. Benini Vittorio | 7. Friso Luigi |
| 2. Bertana Emilio | 8. Galavotti Giuseppe |
| 3. Brescianini Paolo | 9. Marchig Giacomo |
| 4. Callegari Ettore | 10. Menghini Bruni Camillo |
| 5. Carelli Antonio | 11. Rasia Dal Polo Narciso |
| 6. Dandolo Giovanni | 12. Zitelli Nicola |

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| 1. Bettei Vittorio | 9. Franceschini Giacomo |
| 2. Bolzon Lodovico | 10. Fustinoni Alessandro |
| 3. Bottinelli Antonio | 11. Marson Luigi |
| 4. Cattaneo Giuseppe | 12. Orsi Paolo |
| 5. Carughi Giuseppe | 13. Pederzoli Luigi |
| 6. Dabalà Antonio | 14. Trussoni Tomaso |
| 7. Donadi Giovanni | 15. Vallengia Gildo |
| 8. Faiani Antonio | 16. Zamperoni Ernesto |

Rimandati N. 2.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea** IN **Lettere**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------|-----------------------------|
| 1. Bassi Ignazio | 8. Malipiero Odoardo |
| 2. Berenzi Antonio | 9. Martini Luigi |
| 3. Bocchi Girolamo | 10. Padoa Marco |
| 4. Foffano Luigi | 11. Pederzoli Francesco |
| 5. Fradeletto Antonio | 12. Pinelli Giovanni |
| 6. Franco Daniele | 13. Rasia Dal Polo Settimio |
| 7. Grancelli Angelo | 14. Zanchetta Giovanni |

Rimandati = nessuno.

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

ELENCO

DEGLI **I n g e g n e r i** CIVILI

proclamati nelle sessioni dell'anno 1880

- | | |
|------------------------|-------------------------------|
| 1. Barbazza Edoardo | 14. Matteazzi Giovanni |
| 2. Belloni Vincenzo | 15. Patella Paolo |
| 3. Bonetti Angelo | 16. Pellizzari Angelo |
| 4. Boraso Francesco | 17. Piamonte Nicola |
| 5. Buffonelli Giulio | 18. Sandrini Lorenzo |
| 6. Cavalli Alberico | 19. Sassi de Lavizzari Franc. |
| 7. Dollenz Ernesto | 20. Sertoli Battista |
| 8. Franovich Alberto | 21. Strollini Vittorio |
| 9. Gambini Silvio | 22. Tioli Annibale |
| 10. Gastaldi Andrea | 23. Turola Costante |
| 11. Gennari Francesco | 24. Vetturi Antonio |
| 12. Guidorossi Gaspare | 25. Viterbi Carlo |
| 13. Luzzatti Gustavo | 26. Zannoni Vittorio |

Rimandati = nessuno.

Proclamato Dottore negli studi d'Ingegneria Architetto

secondo le normali austriache

Rubini Augusto

SCUOLA DI FARMACIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1879-80

a) *corso pel diploma di Farmacista*

- | | |
|---------------------|---------------------------|
| 1. Andolfato Pietro | 7. Peli Paolo |
| 2. Bellotto Nicola | 8. Pomello Francesco |
| 3. Bonuzzi Gaetano | 9. Puozzo Antonio |
| 4. Conchione Arturo | 10. Renzi Pietro |
| 5. De Vei Claudio | 11. Rosina Giuseppe |
| 6. Fabris Guido | 12. Zanetti Carlo Umberto |

b) *corso per la Laurea in Chimica e Farmacia*

Pisanello Giuseppe

SCUOLA DI FARMACIA

CORSO PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA DI FARMACISTA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

durante le sessioni dell'anno 1880

1. Pieropan Augusto

2. Sangalli Giovanni Piccino

Rimandati N. 7.

SCUOLA DI FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NEGLI ESAMI GENERALI PER IL DIPLOMA

DI **Farmacista**

durante le sessioni dell'anno 1880

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1. Asti Corrado | 9. Mazzoleni Arnaldo |
| 2. Bötner Cesare | 10. Mazzoleni Ettore |
| 3. Bruzzoni Pietro | 11. Minatti Alfredo |
| 4. Castaman Luigi | 12. Pasetti Gio. Batta |
| 5. Cecchetto Luigi | 13. Perissinotti Andrea |
| 6. Darra Francesco | 14. Roberti Ettore |
| 7. Fabris Cesare | 15. Scarpis Leandro |
| 8. Lorigiola Norberto | 16. Temporin Angelo |

Rimandati N. 6.

SCUOLA DI FARMACIA

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1880

1. Locatelli Garibaldi 2. Michini Antonio.

Rimandati = nessuno.

Rimandati nell'esame finale di Laurea

Numero 1.

ELENCO

delle

L E V A T R I C Iimm atricolate nell'anno scolastico 1879-80

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1. Bertotti Rosa | 13. Gottardi Elettra |
| 2. Bevilacqua Maria | 14. Guarnieri Anna |
| 3. Boldrin Luigia | 15. Locatelli Virginia |
| 4. Brunello Anna | 16. Murari Adele |
| 5. Cavallini Libera | 17. Olivetti Elisa |
| 6. Cestonaro Luigia | 18. Peruzzi Letizia |
| 7. Chiamenti Angela | 19. Sartori Adele |
| 8. De Marchi Giovanna | 20. Scattolini Tersilla |
| 9. Ferelli Margherita | 21. Sovilla Rosa |
| 10. Frigo Maria | 22. Stori Speranza |
| 11. Gabrieli Maria | 23. Vecellio Melania |
| 12. Gennari Faustina | 24. Vescovi Domenica |
-

ELENCO
delle
ALLIEVE LEVATRICI
DELLA SCUOLA OSTETRICA DI PADOVA
approvate nell'anno 1880

- | | |
|-----------------------|------------------------|
| 1. Balzan Gasparina | 9. Roncato Maddalena |
| 2. Bianco Ginevra | 10. Rossatto Luigia |
| 3. Biscuola Paolina | 11. Rubini Luigia |
| 4. Falavigna Maria | 12. Soriani Liduina |
| 5. Hübsch Francesca | 13. Tosolini Angela |
| 6. Leoni Adelaide | 14. Vezzani Carolina |
| 7. Majoli Vitaliana | 15. Zandonella Cecilia |
| 8. Rigobello Caterina | |

Rimandate = nessuna.

ELENCO
delle
ALLIEVE LEVATRICI
DELLA SCUOLA OSTETRICA DI VENEZIA
autorizzate al libero esercizio
DALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
nell'anno 1880

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 1. Gioin Adalgisa | 8. Michielin Felicita |
| 2. Grimaz Maria | 9. Nuchson Rosina |
| 3. Lachin Marianna | 10. Paggia Anna |
| 4. Majolini Ferrini Maria | 11. Ramielli Giuseppina |
| 5. Manerin Giuseppina | 12. Ronchi Maddalena |
| 6. Martini Giuditta | 13. Zuliani Maddalena |
| 7. Meneghetti Letizia | |

CALEN

PER L'ANNO SCO

L'asterisco * indica i giorni festivi, e la lettera v i giorni di vacanza

NOVEMBRE 1880	DICEMBRE	GENNAIO 1881	FEBBRAIO	MARZO
* 1 Lun. <i>Tutti i Santi.</i>	1 Merc.	* 1 Sab. <i>Circoncisione di N. S. G. C.</i>	1 Mart.	v 1 Mart.
2 Mart.	2 Giov.		2 Merc.	v 2 Merc. <i>Le ceneri.</i>
3 Merc.	3 Ven.	* 2 Dom.	5 Giov.	3 Giov.
4 Giov.	4 Sab.	v 3 Lun.	4 Ven.	4 Ven.
5 Ven.	* 5 Dom.	v 4 Mart.	* 5 Sab.	5 Sab.
6 Sab.	6 Lun.	v 5 Merc.	* 6 Dom.	* 6 Dom.
* 7 Dom.	7 Mart.	* 6 Giov. <i>Epifania di N. S. G. C.</i>	7 Lun.	7 Lun.
8 Lun.	8 Merc. <i>Immacolata Conc. di M. V.</i>		8 Mart.	8 Mart.
9 Mart.	9 Giov.	7 Ven.	9 Merc.	9 Merc.
10 Merc.	10 Ven.	8 Sab.	10 Giov.	10 Giov.
11 Giov.	11 Sab.	* 9 Dom.	11 Ven.	11 Ven.
12 Ven.	* 12 Dom.	10 Lun.	12 Sab.	12 Sab.
13 Sab.	13 Lun.	11 Mart.	* 13 Dom.	* 13 Dom.
* 14 dom.	14 Mart.	12 Merc.	14 Lun.	v 14 Lun. <i>Anni-versario della nascita di S. M. il Re.</i>
15 Lun.	15 Merc.	13 Giov.	15 Mart.	15 Mart.
16 Mart.	16 Giov.	14 Ven.	16 Merc.	16 Merc.
17 Merc.	17 Ven.	15 Sab.	17 Giov.	17 Giov.
18 Giov.	18 Sab.	* 16 Dom.	18 Ven.	18 Ven.
19 Ven.	* 19 Dom.	17 Lun.	19 Sab.	19 Sab.
<i>Discorso inaugurale</i>	20 Lun.	18 Mart.	* 20 Dom.	20 Dom.
v 20 Sab. <i>Anni-versario di S. M. la Regina.</i>	21 Mart.	19 Merc.	21 Lun.	21 Lun.
* 21 Dom.	22 Merc.	20 Giov.	22 Mart.	22 Mart.
22 Lun <i>Cominciano le lezioni.</i>	v 23 Giov.	21 Ven.	23 Merc.	23 Merc.
	v 24 Ven.	22 Sab.	v 24 Giov.	24 Giov.
	* 25 Sab. <i>Nascita di N. S. G. C.</i>	* 23 Dom.	v 25 Ven.	* 20 Dom.
		24 Lun.	v 26 Sab.	21 Lun.
		25 Mart.	* 27 Dom.	22 Mart.
	* 26 Dom.	26 Merc.	v 28 Lun.	23 Merc.
23 Mart.	v 27 Lun.	27 Giov.		24 Giov.
24 Merc.	v 28 Mart.	28 Ven.		25 Ven.
25 Giov.	v 29 Merc.	29 Sab.		26 Sab.
26 Ven.	v 30 Giov.	* 30 Dom.		* 27 Dom.
27 Sab.	v 31 Ven.	31 Lun.		28 Lun.
* 28 Dom.				29 Mart.
29 Lun.				30 Merc.
30 Mart.				31 Giov.

DARIO

LASTICO 1880-81

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Ven.	* 1 Dom.	1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.
2 Sab.	2 Lun.	2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.
* 3 Dom.	3 Mart.	3 Ven.	* 3 Dom.	3 Merc.
4 Lun.	4 Merc.	4 Sab.	4 Lun.	4 Giov.
5 Mart.	* 5 Giov.	* 5 Dom. <i>Festa nazionale.</i>	5 Mart.	5 Ven.
6 Merc.	6 Ven.	6 Lun.	6 Merc.	6 Sab.
7 Giov.	* 7 Sab.	7 Mart.	7 Giov.	* 7 Dom.
8 Ven.	* 8 Dom.	8 Merc.	8 Ven.	8 Lun.
9 Sab.	9 Lun.	9 Giov.	9 Sab.	9 Mart.
* 10 Dom.	10 Mart.	10 Ven.	* 10 Dom.	10 Merc.
v 11 Lun.	11 Merc.	11 Sab.	11 Lun.	11 Giov.
v 12 Mart.	12 Giov.	* 12 Dom.	12 Mart.	12 Ven.
v 13 Merc.	13 Ven.	* 13 Lun. <i>S. Antonio.</i>	13 Merc.	13 Sab.
v 14 Giov.	14 Sab.	14 Mart.	14 Giov.	* 14 Dom.
v 15 Ven.	* 15 Dom.	15 Merc.	15 Ven.	* 15 Lun. <i>Assunzione della B. V. M.</i>
v 16 Sab.	16 Lun.	16 Giov. <i>SS. Corpo di N. S. G. C.</i>	16 Sab.	
* 17 Dom. <i>Pasqua di Risurr. di N. S. G. C.</i>	17 Mart.	17 Ven.	* 17 Dom.	
v 18 Lun.	18 Merc.	18 Sab.	18 Lun.	
v 19 Mart.	19 Giov.	* 19 Dom.	19 Mart.	
v 20 Merc.	20 Ven.	20 Lun.	20 Merc.	
v 21 Giov.	21 Sab.	21 Mart.	21 Giov.	
v 22 Ven.	* 22 Dom.	22 Merc.	22 Ven.	
v 23 Sab.	23 Lun.	23 Giov.	23 Sab.	
* 24 Dom.	24 Mart.	24 Ven.	* 24 Dom.	
25 Lun.	25 Merc.	25 Sab.	25 Lun.	
26 Mart.	* 26 Giov. <i>Ascensione di N. S. G. C.</i>	26 Dom.	26 Mart.	
27 Merc.	27 Ven.	27 Lun.	27 Merc.	
28 Giov.	28 Sab.	28 Mart.	28 Giov.	
29 Ven.	* 29 Dom.	* 29 Merc. <i>SS. Apostoli Pietro e Paolo.</i>	29 Ven.	
30 Sab.	30 Lun.	30 Giov.	30 Sab.	
	31 Mart.		* 31 Dom.	

VARIAZIONI DEL PERSONALE

AVVENUTE DURANTE LA STAMPA DEL PRESENTE ANNUARIO

ARDIGÒ cav. ROBERTO, fu nominato professore straordinario *di Storia della Filosofia*.

BONATELLI cav. FRANCESCO, predetto, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, fu incaricato dell'insegnamento *della Filosofia della Storia*.

TONZIG cav. ANTONIO, predetto, fu abilitato Docente *dell'Economia politica*.

I N D I C E

Discorso inaugurale	pag.	VII
Notizie biografiche del professore cav. Marzolo Francesco	»	XLIX

Personale insegnante.

Rettore e Consiglio accademico	pag.	3
Segreteria.	»	5
Facoltà di Giurisprudenza	»	7
» » Medicina e Chirurgia	»	44
» » Scienze matematiche fisiche e natur.	»	45
» » Lettere e Filosofia	»	49
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	»	23
» di Farmacia	»	27
Stabilimenti scientifici	»	31

*Pubblicazioni letterarie e scientifiche
del corpo insegnante.*

Facoltà di Giurisprudenza	pag.	41
» » Medicina e Chirurgia	»	47
» » Scienze matematiche fisiche e natur. e Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	»	50
Facoltà di Lettere e Filosofia	»	54
Scuola di Farmacia	»	57

Manifesti per le Facoltà e Scuole.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 62
» » Medicina e Chirurgia	» 73
» » Scienze matematiche fisiche e natur. »	85
» » Lettere e Filosofia	» 100
Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	» 104
» di Farmacia	» 111

Dati statistici.

Numero degli iscritti ai varî anni di corso per le singole Facoltà e Scuole nell'anno scolastico 1879-80	pag. 120
Idem nel 1880-81	» 122

Facoltà di Giurisprudenza.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1879-80	» 124
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 126
Idem di laurea	» 128

Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1879-80	» 130
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 132
Idem di licenza	» 134
Idem di laurea	» 135

Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1879-80	» 136
Elenco degli approvati negli esami di licenza nelle scienze matematiche e fisiche	» 138
Idem di laurea	» 140

Facoltà di Lettere e Filosofia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scolastico 1879-80	pag. 141
Elenco degli approvati nell'esame di licenza	» 142
Idem nell'esame di laurea.	» 143

Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Elenco degli Ingegneri civili proclamati nell'anno scolastico 1879-80	» 144
---	-------

Scuola di Farmacia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scolastico 1879-80.	» 145
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 146
Idem negli esami generali per il Diploma di Farmacista	» 147
Corso per laurea in Chimica e Farmacia.	» 148

Elenco delle levatrici immatricolate nell'anno scolastico 1879-80	» 149
Idem delle allieve levatrici approvate nel 1880	» 150
Idem della scuola ostetrica di Venezia, autorizzata al libero esercizio dalla R. Università di Padova	» 151

Calendario	» 152
Variazioni del personale avvenute durante la stampa del presente Annuario	» 155

